

LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Cassia - Tiri - Podismo
Giocchi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Escursionismo
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Esce ogni Domenica in 16 pagine illustrate.

DIRETTORE: NINO G. CAIMI E AVV. CESARE GORIA-GATTI - REDATTORE-CAPO: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 10
Un numero separato Cost. 10

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Piazza Solferino, 20 - TORINO
TELEFONO 11-36

INSEGNAMENTI

Per trattative rivolgersi presso
l'Amministrazione del Giornale



Il pallone "Pax", dell'areonauta Severo dopo la catastrofe.



Ing. Emanuel di A. Rosselli
AUTOMOBILI E MOTORI
Torino
Via Nizza, 29 e Via Baretti, 2

Fatti e non parole...

« Confermo mia di ieri riconfermando ancora il buon funzionamento della motocicletta ala quale io feci fare una pendenza del 5% di metri 600 senza l'aiuto dei pedali. Ieri andai a Boves (con pendenza del 10% aiutando coi pedali) dove mi sorprese un temporale con acquazzone diluviale. Anche sotto il diluvio la macchina volava, senonchè il fango avendo sp-rcato il *trembleur* si fermò, non ebbi che a pulir bene il *trembleur* e subito la motocicletta si rimise in moto ancor più ardita di prima. Dunque per ora va benissimo, con viva ammirazione a lei pel conseguito perfezionamento del suo motore ».

Rag. **THEORE BRONDI.**
CUNEO.

• **MARQUART & ISENBURG**
• **MILANO**
• **Grande Deposito di Materiale ed Accessori**
• **per Velocipedi e Motocicli**
• **Esclusivi Rappresentanti e Depositari delle**
• **Serie « Eadie »** originali della Eadie Mf. C. di Redditch
• per bicicletti da corsa e da viaggio.
• **Serie « Eadie »** originali per motociclette.
• **Freni « Cartoni »** 1892 con funzionamento dalla manopola.
• **Mozzi « Morrow »** a freno contropedale.
• **Mozzi « Twospeed »** con cambiamento di velocità.
• **Assortimento di tutte le Novità Ciclistiche.**

AUTO-GARAGE ALESSIO

Via Orto Botanico, TORINO

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA

OFFICINA MECCANICA
con annesso riparto nel Parco dell'Esposizione
Automobile e Ciclo

Deposito di Accessori e parti di ricambio
Olii, Grassi, Benzina, Stelline, ecc.

Premiata Fabbrica Carrozzeria *Specialità per Automobili*

Carrozzerie complete di lusso da L. 600 in più

Rappresentanza e Deposito dei
Phari Bleriot

Vetture e Vetturette d'occasione garantite e di perfetto funzionamento.

LE PIÙ IMPORTANTI PROVE SEGNAANO IL TRIONFO DEI **PNEUMATICI**



Marca di Fabbrica

DUNLOP

ORIGINALI

Duplo

Dunlop

— 10 —

Lesna, vincitore della MARSIGLIA-PARIGI
montava una macchina munita di

Nella GRAN MARCIA AUDAX (Km. 540) la gran maggioranza degli arrivati montava pneumatici

THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE C. (CONT.) LTD.

MILANO - Via Fatebenefratelli, 13 - MILANO

Deposito in Torino: Via Lagrange, 41.

La squadra degli Audax dei 540 Km.



Gli arrivati al traguardo attorniano il Direttore Cav. Vito Pardo.

(Fot. Pio di Monale).

AVVENTIMENTI CICLISTICI DELLA SETTIMANA

IL NERO TAYLOR A TORINO

Mentre il giornale sta per andare in macchina Mayor Taylor, il negro volante da tutti desiderato, giunge nella nostra città reduce da Colonia.

Una settimana di grandi corse quella passata per l'americano. Dopo Berlino, Taylor ha corso ad Annover, poi a Vervier, ad Anversa e Colonia; ovunque ha suscitato un grande entusiasmo,

Mayor Taylor ha voluto, nella sua *tournée* attraverso all'Europa, comprendere anche la nostra città. Gli sportmen torinesi solamente potranno così rivedere il forte campione americano. Egli ha già battuto il campione belga Grogna, il francese Bourotte, l'olandese Meyers ed il tedesco Rutt. A Torino il suo avversario sarà Momò, il popolare e forte campione italiano, che in questo momento si trova in buonissima forma e suscita tanto entusiasmo a Parigi. La lotta per il primo posto riuscirà assai interessante.

Il match sarà alternato da altre corse di velocità, che completeranno un programma che il Ciclisti-Club, organizzatore della riunione, si studiò di rendere il più attrattiva possibile. Si può predirgli un grande successo, se il tempo non vorrà farne una delle sue.

Fra i concorrenti alle gare ciclistiche vi sono Bixio, Ferrari, Eros, Jaeck, Jue, ecc.

La settimana scorsa non fu ricca di grandi avvenimenti ciclisti.

I concorrenti alla Marsiglia-Parigi vennero così classificati:

Prima categoria (velocità): 1. Lesna (6000 franchi); 2. Muller (2000); 3. Chevalier (1000); 4. M. Kerff (500); 5. Durand (300); 6. Frederick (200).

Seconda categoria (turisti): 1. Pasquier; 2. Lefevre; 3. Jaeck.

Venerdì a Buffalo si tenne una riunione cosiddetta d'allenamento. Nella gara *scratch* (bic. profes. int.) giunsero: 1. Breey, 2. Gentel, 3. Gougoitz, 4. Dangla.

Robl, il recordman mondiale dell'ora, ha vinto domenica a Berlino la classica prova della Ruota d'oro. Ellegaard, il campione danese, ha fatto in questi ultimi giorni uno straordinario progresso. A Parigi domenica ha vinto il gran Premio Zimmerman battendo facilmente Jacqueline e l'americano Lawson tanto decantato da una parte della stampa sportiva francese.

Il Premio Zimmerman fu vinto splendidamente da Ellegaard, battendo Lawson, Jacqueline, Van den Born, Jue, Bourotte, Gougoitz. v.g.



Mayor Taylor durante gli allenamenti.

non mostrandosi mai stanco della sua vita nomade.

Venerdì 23 Taylor partecipò ad un match a tre ad Annover. Le corse si effettuarono nonostante il tempo piovoso. Taylor, non uso alla temperatura di quei paesi alquanto abbassata, apparve indisposto.

Si misurò in un match a tre con Arend e Rutt. Ecco i risultati: *Prima prova*: 1. Rutt; 2. Taylor; 3. Arend. — *Seconda prova*: 1. Taylor; 2. Rutt; 3. Arend. — *Terza prova*: 1. Rutt; 2. Taylor; 3. Arend.

Lunedì, al velodromo di Zuremborg, alla presenza di 15.000 spettatori, si disputò l'importante match a tre fra il negro volante, il belga Grogna e l'olandese Meyers.

Nella prima prova riuscì 1º Meyers, 2º Taylor, 3º Grogna. Nella seconda prova Taylor vinse facile, secondo fu Grogna, terzo Meyers; nella terza, 1º Grogna, 2º Meyers, 3º Taylor.

Nella decisiva giunsero: 1º Meyers, 2º Taylor per un pneumatico, 3º Grogna per una ruota.

Il negro volante meravigliò, sebbene non ancora completamente rimesso della sua indisposizione; la sua forma s'impone.

A Brunswick, dove corse il sabato prima, giunse due volte secondo dietro Huber ed una volta primo.

Arend, che a Berlino aveva riportato una vittoria sul negro, giunse sempre terzo.

Un grande Carosello ciclistico

in costume a Torino

Il programma dei festeggiamenti che Torino ha preparato e sta svolgendo in questi mesi è grandioso, e comprende manifestazioni di tutti gli sporti.

Attorno alla geniale Esposizione d'arte e alla Esposizione dell'automobile e del ciclo, si rianondono una serie di riunioni atte a richiamare in folla nella nostra città i forestieri, per ammirarvi le vecchie e nuove attrattive.

A completare e ad accrescere questo programma il nostro giornale lancia il progetto d'un grandioso carosello ciclistico in costume, da tenersi alla fine del corrente mese, a scopo di beneficenza.

Si tratta di una iniziativa nuova e che speriamo destinata ad avere la duplice attrattiva dell'interesse e della novità, e per l'effettuazione della quale chiediamo il concorso di tutti i ciclisti volontari.

La partecipazione al Carosello è libera e non richiede speciali attitudini. Basta della buona volontà e della pazienza.

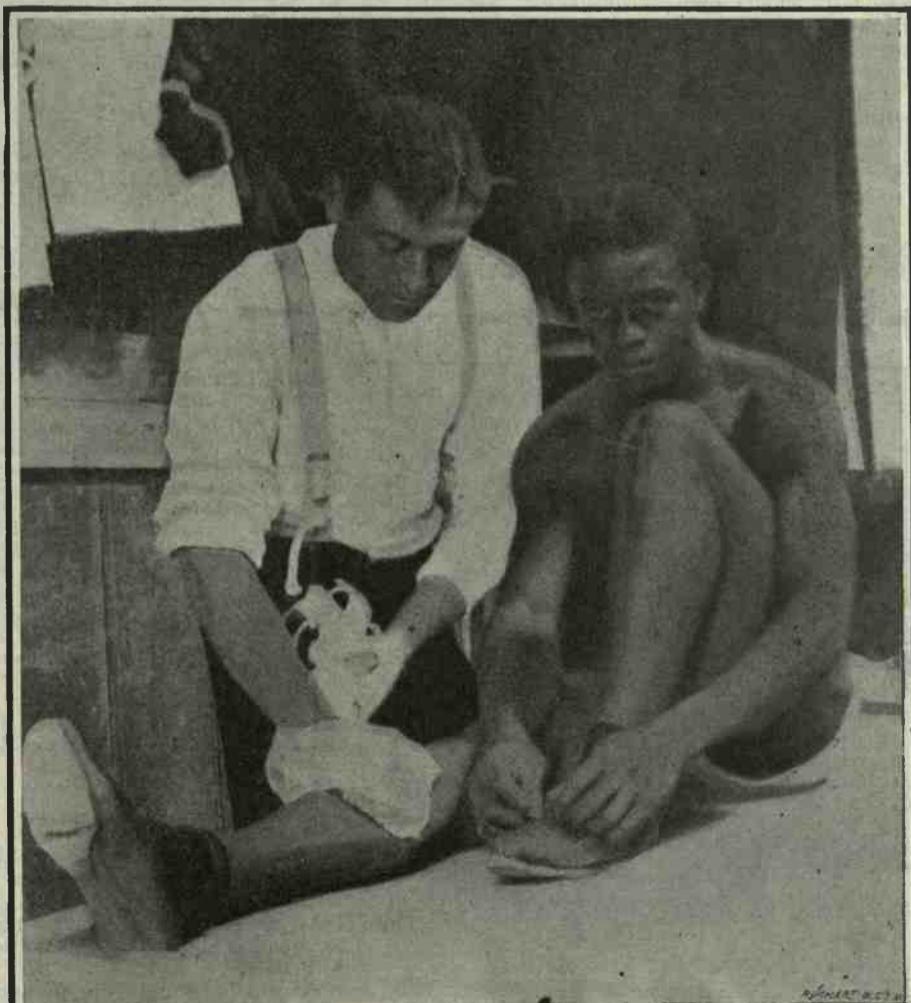
I costumi saranno originali e messi a disposizione dei concorrenti dal nostro giornale.

Lo spettacolo avrà luogo di giorno, in ampio locale adatto e sarà pubblico, devolvendone l'utile a beneficio di diversi Istituti di beneficenza cittadini.

Lo scopo nobile e santo della beneficenza ci consente di poter chiedere il concorso di tutti per l'effettuazione di questo progetto, che il nostro direttore sig. Nino G. Caimi ha ideato e di cui dirigerà l'organizzazione.

Ci riserbiamo in un prossimo numero dare più ampi ragguagli su questo spettacolo, precisandone le modalità; per oggi basti l'annuncio e l'appello che facciamo a tutti i volontari perché secondino un'iniziativa in cui sport e carità si fondono in un fine alto e nobile di offrire alla nostra città un'attrattiva maggiore in questo periodo di festeggiamenti, e di chiamare i poveri a usufruire del successo che ad essa può essere serbato.

A partire da lunedì 2 giugno, dalle 14 alle 15, presso la nostra redazione sono aperte le iscrizioni al carosello. — La Stampa Sportiva.



Il massaggio del Nero Volante dopo ogni corsa.

IL GRANDE CONCORSO

GINNASTICO DI MILANO

Si chiudeva l'anno scorso il Concorso federale di Bologna e la grande famiglia ginnastica italiana si suddivideva nei mille suoi gruppi sparsi in tutta la penisola, dandosi l'arrivederci a Milano.

Infatti una fra le decane e fra le più simpa-



Inz. A. Redaelli, Presidente della « Forza e Coraggio ».
(Fot. Ricci).

tiche società ginnastiche, la gloriosa Forza e Coraggio, invitava i fratelli ginnasti per il maggio 1902 nella grande Metropoli, per una di quelle gare che per la loro origine, per la loro natura, dovrebbero essere cordiali, ma modeste e quasi familiari.

Infatti la Forza e Coraggio scioglieva con due anni di ritardo l'annunciato concorso individuale che la ricorrenza del suo 30^o anno di vita le aveva suggerito nel 1900 e che l'infausto lutto della patria aveva fatto rimandare.

Ma è tale la simpatia di cui è circondato nel mondo ginnastico italiano il nome della Forza e Coraggio; è così bene risaputo come questa Società superstite di infiniti concorsi ginnastici, possa e sappia organizzare queste feste, che la unanime adesione dei ginnasti italiani e le geniali aggregazioni fatte al programma, portarono l'odierno concorso di Milano ad importanza insperata e tale da costituire un legittimo orgoglio per i volonterosi promotori di questa geniale festa della gioventù italiana.

Nel mentre quindi porgiamo alla gioventù italiana convenuta a Milano in questi giorni il saluto più cordiale, ci compiacciamo di questo primo successo colla benemerita Forza e Co-

raggio, di cui ci è grato ricordare in brevi cenni la storia.

Fondata nel 1870, ha saputo portare ininterrottamente per un trentennio il suo valido contributo al risveglio dell'amore per le ginniche discipline nella gioventù italiana.

Iniziatrice del primo concorso nazionale di squadre nel 1880, e nel secondo nel 1890, fu tra le prime società italiane che figurarono in concorsi esteri; e a Lilla, a Parigi, a Ginevra, a Lucerna, a Schiaffusa, i ginnasti della Forza e Coraggio rappresentarono degnamente la famiglia ginnastica italiana.

Il suo libro d'oro porta registrate 18 corone, 60 medaglie e un'infinità di oggetti e standardi e per molti anni ebbe nelle sue file il campione d'Italia.

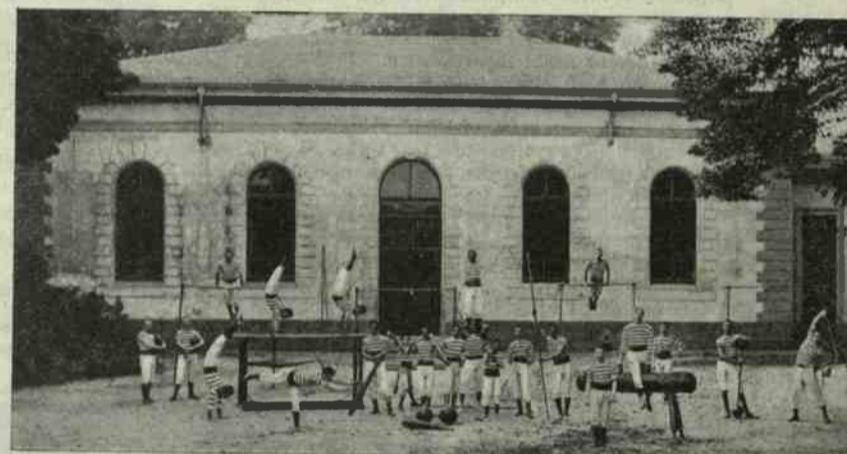
Premurosa non solo della ginnastica, ma di tutte le altre manifestazioni sportive, la Forza e Coraggio ha nel suo seno una fiorente Sezione ciclistica, forse unica società sopravvissuta nell'ecatombe delle prime società, ha incoraggiato e iniziato società di podismo, di escursionisti, di canottieri, di atletica, ecc.

Dotata di un'ampia palestra, inaugurata parecchi anni or sono col concorso della cittadinanza milanese, che ne fornì in parte i fondi, la Forza e Coraggio vive d'una vita florida e attiva; gloriosa del suo passato, lavora per un sempre migliore avvenire.

• •

Dirige da molti anni questa fiorente società l'ing. cav. Angelo Redaelli, un lavoratore instancabile, un cultore appassionato della fisica educazione e un amministratore sagace e prudente, che ha saputo governare con abilità rara il timone direttivo della società, in modo da conservare ed accrescerne la forza e l'importanza.

Lo aiutano e lo secondano in questa ottima



La palestra della « Forza e Coraggio » al Monte Tabor.

direzione il vice-presidente favv. Francesco Radice, appassionato e competente scrittore di cose ginnastiche e l'instancabile segretario rag. A. Lavazza.

• •

Il concorso di Milano si svolgerà nei giorni 29, 30, 31 maggio, 1 e 2 giugno, col seguente orario:

Venerdì 30 maggio: Ore 5-12 — Gara di squadra per Soci. Ore 14-19 — Gara individuale artistica.

Sabato 31 maggio: Ore 6-7,30 — Eventuali semifinali dei giochi del calcio e dello sfratto. Ore 7-8,12 — Eliminazione di tamburello. Ore 8,12 — Gara individuale atletica. Ore 14-19 — Eventuale fine della gara atletica e gare speciali. Ore 16-18 — Produzioni libere di squadre. Ore 21 — Festa campestre nel giardino della « Forza e Coraggio » al Monte Tabor.

Domenica 1^o giugno: Ore 6-7 — Prova degli esercizi collettivi. Ore 7-12 — Gare di squadre per allievi. Ore 13-30 — Ritrovo per corteo (Bastioni di Porta Venezia). Ore 14 — Parata del corteo. Ore 15-17,30 — Collettivi, premiazione e manovra dei Pompieri di Milano.

Lunedì 2 giugno: Ore 10 — Inaugurazione del XV Consiglio della Federazione Ginnastica Italiana nella sala dell'Alessi a Palazzo Marino.

La Direzione del concorso e delle gare è così distribuita:

Direttore del concorso: avv. Felice Radice; direttore delle gare: rag. Piero Siebanich; vice-direttori delle gare: Domenico Susani e Stussi Daniele.

Le Società iscritte raggiungono l'ottantina, e le squadre allievi sono 25 fra le Società e 26 fra le Scuole.

Si calcola quindi un numero complessivo di circa 3000 ginnasti che partecipano a queste gare che la *Stampa Sportiva* illustrerà ampiamente in un prossimo numero.

Un gruppo di Campioni della « Forza e Coraggio »



Torrino Marinoni Pizzio Ronzoni De Simoni

Tra le Società iscritte figurano nella Gara A: Libertas (Viareggio), Reyer (Venezia), Sampierdarenese (Sampierdarena), Savoia (Lecco), Petrarca (Arezzo), Confederazione operaia (Genova), Unione e Forza (Saronno), Udinese (Udine), Palestra ginnastica (Firenze), Forza e Virtù (Novi), Pro Lissone (Lissone), Panaro (Modena), Club ginnastico (Termi), Varesina (Varese), La Patria (Carpini), Cireolo Educativo (Castellanza), Pavese (Pavia), Pro Patria (Carrara), Roma (Roma), Gabrielli (Rovigo), Gallaratese (Gallarate), Fanfulla (Lodi), La Concordia (Galliate), S. F. Neri (Genova), Forza e coraggio Svizzero (Milano), Sempre avanti (Cornigliano), Unione e Forza (Rovigo), Forza e coraggio (Parma), Forza e costanza (Brescia), Sport Club (Vigevano), Comense (Como), Sempre liberi (Cassano Magnago), Forza e speranza (Novara), Libertas (Pistoia), Società ginnastica (Schio), Iuventus (Cento).

Nella gara B:

Umberto I (Desio), Umberto I (Vicenza), Barabino (Sampier), S. F. Neri (Genova), Vogherese (Voghera), Cognac (Codogno), Gabrielli (Rovigo), Pro Patria (Bari), Sempione (Milano), Pompieri (Vercelli), Pompieri (Bologna), Pro Vercelli (Vercelli), Pompieri (Milano), Senola Pop. (Torino), Liceo Parini (Milano), Vigili del fuoco (Venezia), C. Colombo (Genova), Forza e Coraggio (Parma), Sem. Av. (Bologna), Mediolanum (Milano), Ginnastica (Torino), Un. e For. (Rovigo), Virtus (Bologna), Liceo Beech (Milano), Labor (Seregno), Pro Italia (Spezia), Rubattino (Genova), Forti e liberi (Monza), Pro Patria (Milano), Cristoforo Colombo (Genova), For. e Cor. (Milano), Pro Italia (Milano), Mediolanum (Milano), Andrea Doria (Genova), Cony. Long. (Milano), Baumann (Cortona).



Rag. A. Lavazza, Segretario generale del Concorso.

(Fot. Ricci).



Avv. F. Radice, Direttore generale del Concorso.
(Fot. Ricci).

Notiamo due geniali caratteristiche in questo concorso, e cioè il concorso pompieri e il concorso di squadre femminili che vi sono numerosi.

Il primo è dovuto in gran parte all'ottimo cavaliere Pezzoli, che ha saputo far giustamente apprezzare quanto la ginnastica, utile e efficace

per tutti, diventi indispensabile per questa Istituzione in cui tutto si chiede alla forza, all'agilità, al coraggio individuale.

E in tal modo, dopo i pompieri di Milano, quelli di Venezia, di Bologna, di Vercelli e altri si dedicarono in modo speciale agli esercizi ginnastici e parteciperanno all'attuale concorso.

Così pure la gara femminile raccolse 4 squadre

concorrenti, due della Società ginnastica di Torino, una della Mediolanum e una dell'*Insubria* di Milano. È questa una nota nuova e promettente, poiché se la ginnastica dà all'uomo quella forza fisica che lo rende meglio atta nella lotta della vita, assicura alla donna quel sano e completo sviluppo fisico, in cui è riposta la forza e la salute delle generazioni future.

Il Torneo Internazionale di Scherma di Torino

La Giuria - I Concorrenti - I Premi

Torino, fatta metà quest'anno di un grandioso pellegrinaggio di Italiani e forestieri per le sue Esposizioni, è fatta centro di numerose e svariate riunioni sportive, doveva affermarsi anche nel campo della scherma, che ha qui molti e valenti cultori e che vanta in questa città tradizioni nobilissime.

Tempi e are di questo culto e di queste tradizioni sono appunto le due Società di scherma torinesi, il Club d'armi e il Circolo schermistico, attorno a cui si aggrappa tutto il movimento schermistico che pure ha vita fiorente nelle numerose sale private e nei Collegi ed Istituti militari.

È appunto dall'unione di tutti gli elementi attivi di queste Società e dal concorso avuto presso enti pubblici e privati, che sorto il Comitato promotore prima, ordinatore del presente torneo di cui è Presidente onorario S. A. R. il Duca d'Aosta, sempre premuroso patrono d'ogni bella e nobile impresa sportiva, e presidenti il barone di Sant'Agabio e l'on. Teofilo Rossi, presidenti delle due Società torinesi. Compongono il Comitato altre personalità ben note nel mondo sportivo e apprezzate in quello schermistico come il marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia.



Il Comitato ordinatore del Torneo.

1. Marchese A. Ferrero di Ventimiglia. — 2. On. Teofilo Rossi. — 3. Cav. avv. L. Scarlotti. — 4. Sig. Abbati Luigi. — 5. Conte Carlo Biscaretti di Ruffia. — 6. Barone Vittorio Andrei. — 7. M° F. Candiani. — 8. Ing. A. Salomone. — 9. Rag. Carbone.

lia, il cavaliere Cavaciocchi, il cav. Carlo Biscaretti di Ruffia, il cav. Alessandro Salomone, il signor Carlo Capello, e il ragioniere Carlo Carbone. Segretario e anima del Comitato è l'egregio maestro Egidio Candiani, che con assiduità e zelo encomiabile si è votato alla riuscita di questa iniziativa.

Il Torneo si tiene al Teatro Vittorio Emanuele nella nostra città, e comincia il 29 di maggio. Internazionale per maestri e dilettanti, e introduce la novità della gara della spada da terreno (*épée de combat*).

Il medesimo programma, invertendosi nelle varie prove maestri e dilettanti, e sostituendo alla gara con la spada da terreno la cerimonia della premiazione, che sarà fatta da S. A. R. il Duca di Aosta.

Le due accademie saranno fatte di sera.

L'assegnazione dei premi, che sono in denaro (L. 4000 circa) per maestri, e in ricchi oggetti per dilettanti viene fatta in base alla classifica e alla poule.

La Giuria venne nominalmente composta dei sigg. generale comm. Manfredo Cagni, presidente, conte Alfonso Ripa di Meana, comm. A. Alotta, cav. Carlo Miozzi, cav. Masaniello Parise, cavaliere ing. Agostino Nasi, cav. R. Rizzotti, professore G. Montemartini, Eugenio Grimaldi, Enzo Barbera, Antonio Azzano, cav. P. Morgari, cavaliere Coulant, P. Gustavino e Renault (francese).

Si sa però che parecchi fra questi giurati non

verranno a Torino e quindi l'elenco potrà subire ancora qualche variazione.

Prima di passare alla lista degli iscritti una parola sul funzionamento della Giuria suddetta:

La Giuria si scinderà in due parti per proce-



derà contemporaneamente all'esame di copie che tirino su diverse pedane.

Una parte della Giuria si occuperà invariabilmente degli assalti di fioretto, e l'altra di quelli di sciabola, in guisa da assicurare ai concorrenti unità di giudizio.

Perchè le medie risultino conformi ogni tiratore sarà sempre giudicato con ugual numero di voti, uguali alla totalità della Giuria allorchè questa operi riunita, alla metà di essa, se c'ebba scindersi in due parti.

Tra gli iscritti si notano parecchie lacune di tiratori fortissimi, ma speriamo che queste saranno fatte dimenticare dai buoni tiratori che verranno, tra i quali si notano fra i maestri:

Sulzbacher Gaucheron, Berger, Holzschuch, Spinnevogu, di Parigi; Salvati e Vega di Napoli; Colombetti e Tagliaferri di Torino; Tagliapietra di Trieste; Enrico Casati di Montevideo; Alaimo e Jugueroa di Palermo; Gandini, Fabrizi e Caimi di Modena; cav. Santelli e Procher di Budapest; Sestini di Berlino; A. Greco, Roma; Gazzera e Tagliabò di Francoforte; Tomazzoni e Berti di Gratz; Nadi e Ceselli di Livorno; Brasioli di Verona; Pulecio di Gaeta; Zane e Prampolini della Scuola Magistrale di Roma; Concato e Callegari di Bologna.

Dilettanti: Barone De Andreis, Maspero marchese Ferrero di Ventimiglia, tenente-colonnello cav. Cavaciocchi, capitano conte Fè d'Ostiani, Cavalcini dott. Ferrero, Giani, Beltrami, dottor Bressi, avv. Gianolio, Mussa, Bioglio e Bovi di Torino; Speciale e Pancamo di Palermo; Baldi di Firenze; Pieroni di Pisa; Galbiati e Fumagalli di Vercelli; tenenti Bassi, Dagnino, Manasse e Masotti di Venezia; Bertagnoni di Vicenza; tenente R. Dina di Piacenza; Caffo e Salvatici di Modena; tenente Franco Pietrasanta di Pavia; A. Battaglia, avv. C. Lovati, Olivier, di Milano; Bona, Veggi e Fazzi, di Ancona; Luperini di Firenze; capitano Ceccherini, ten. Roiti, Adelchi De Lanna di Cremona, avv. Muller di Vienna; Tasso, Mosconi.

Per questo importante avvenimento pubblichiamo oggi un gruppo dei componenti il Comitato ordinatore, formando l'augurio che i loro sforzi siano coronati da completo successo, e in un prossimo numero speriamo dare ragguagli sullo svolgimento delle gare, riproducendone i vincitori.

Alla vigilia del Concorso Ippico Internazionale

Come si salta in Italia

I lettori della *Stampa Sportiva* già conoscono i criteri della scuola di equitazione francese per quanto si riferisce al salto, già conoscono la definizione e l'importanza di questo esercizio ippico, mediante il quale, come disse ottimamente l'articolista, « il cavallo ed il cavaliere danno la significazione di tutto il loro valore, e solo per esso l'equitazione assurge a scienza ed arte al tempo stesso ».

Il mio compito, dunque, è semplificato e limi-

dere nel salto la massima libertà al cavallo e la difficoltà dell'azione del cavaliere sta nell'assecondare quanto più è possibile, i movimenti del cavallo.

Col sistema antico il cavallo provava nel salto parecchie sensazioni sgradite, particolarmente alla bocca e alle



Il capitano Caprilli, uno tra i riformatori dell'equitazione italiana.

tato allo studio del salto nell'equitazione italiana, poiché, data l'imminenza di una gara internazionale, è necessario che il pubblico, particolarmente quello che vive fuori dall'ambiente cavalli, conosca, se non profondamente, almeno superficialmente i diversi metodi, innanzi tutto perché possa prendere maggior interesse al concorso, ed inoltre perché non cada in giudizi facilmente errati.

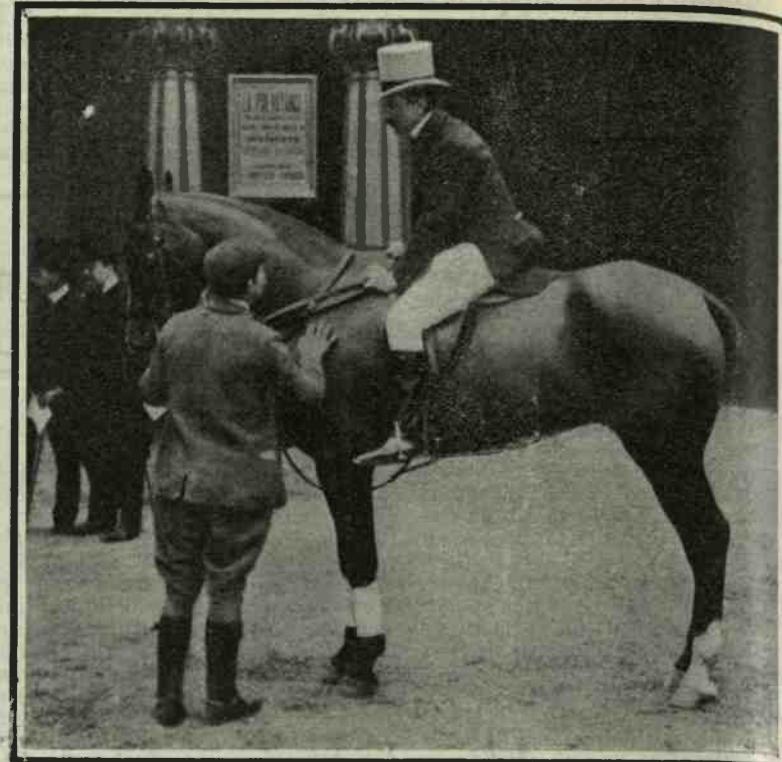
**

Trattando della nostra scuola di cavalleria scrivemmo già che in essa prevale una corrente essenzialmente moderna; ed è a questa corrente che si ispira in particolar modo il salto del cavaliere italiano, ed i risultati ottenuti non solo dai migliori campioni, ma anche dai buoni e dai mediocri, sono la miglior prova della razionalità del nuovo metodo.

Per quanto i conservatori educati ad altra scuola non sappiano rassegnarsi al trionfo delle nuove idee, di fronte ai risultati io credo convenga chinare il capo.

E infatti: chi non ricorda i primi concorsi ippici di Torino? Quante cadute, quanti rifiuti all'ostacolo, quante brutte figure!

Ad un metro e dieci, ad un metro e venti al massimo si vincevano i primi premi e le coppe d'onore. Oggigiorno i rifiuti sono rarissimi, le cadute eccezionali e le gare difficilmente si arrestano a un metro e settanta. Il sistema moderno differisce essenzialmente dall'antico, anzi, si può dire che è diametralmente opposto. Mentre un tempo prevaleva il concetto che il cavaliere dovesse aiutare il cavallo nel salto, rialzandolo per la bocca ed incitandolo colla frusta e collo sperone, oggi, invece, prevale il concetto di conce-



Il cavallo *General Cronje* che il Capitano Caprilli monterà al Concorso Ippico Internazionale di Torino.

reni, come dice benissimo il sullodato articolista, che oltre all'impedirgli d'elevarsi molto, lo disgustavano, e quindi era naturale che il cavallo tentasse ogni mezzo per sottrarsi a quelle torture; inoltre incitato dalla frusta e dallo sperone, precipitava sotto l'ostacolo anziché affrontarlo con calma, e succedeva di conseguenza che spesse volte il cavallo spieccava il salto fuori tempo con grande pericolo del cavaliere.

Con questo sistema era spiegabile il detto dei nostri padri, che ogni salto costava uno scudo, poiché i cavalli si logoravano assai.

Ora, invece, salvo casi eccezionalissimi, il cavaliere non deve aiutare nel salto il cavallo, ma questo deve imparare ad appressarsi all'ostacolo con molta calma, in modo da misurare il tempo e

l'altezza; il cavaliere deve assecondarlo minuziosamente, senza mai perdere l'appoggio, in tutti i tempi del salto, cedendo opportunamente le redini in modo da permettere al cavallo di distendere il collo ed in modo da non produrgli la menoma sensazione dolorosa sulla bocca.

Cavallo e cavaliere trovano un utilissimo esercizio nel superare ostacoli di poca entità spesse

volte ad andatura tranquilla, finché il cavallo abbia imparato a misurare l'ostacolo e a superarlo senza precipitare.

Quando il cavaliere è alquanto pesante e l'ostacolo piuttosto alto, sia per poter *cedere* convenientemente il cavallo, sia per agevolargli il salto alleggerendone le reni, è conveniente che il cavaliere sollevi alquanto il sedere di sella nel momento che l'animale raggruppa il posteriore.

La *ceduta* nella scuola italiana non è fatta lasciando scorrere le redini fra le dita come nella scuola francese, il che impedisce delle volte di tenere l'appoggio opportuno ed alle volte di cedere convenientemente, come risulta chiaro dalle fotografie già riprodotte sulla *Stampa*, ove si vedono cavalli colla bocca aperta, prova evidente che sulla bocca si esercita una pressione, ma distendendo le braccia e portando i pugni innanzi quanto è necessario.

L'occhio del profano è forse più soddisfatto dal francese che supera l'ostacolo ben seduto, quasi rovesciato sulla sella, come si usava un tempo; ma non credo che tale soddisfazione sia divisa dai cavalli.

L'aiuto al salto se qualche volta può essere necessario esso è sempre pericoloso, poiché è difficilissimo il darlo a momento opportuno, mentre è assai facile invece disturbare l'anima.

E di questo preccetto insegnatomi dal mio egregio istruttore capitano Caprilli, che del salto è una vera specialità, l'esperienza mi ha profondamente convinto.

Nel salto in lunghezza che, ad onore del vero, in Italia è troppo poco coltivato, il cavaliere a conveniente distanza dall'ostacolo *spinge* il cavallo di carriera assecondandolo come per il salto in altezza.

A complemento di quanto ho detto, è conveniente che il profano sappia che il buon saltatore, quello che sarà degno anche nella prossima



Come si salta nell'esercito francese.



gara di plauso, non è il cavallo che spica il salto come una palla elevandosi il doppio dell'ostacolo da superare, ma bensì quello che misura il salto e che supera l'ostacolo nella calma e senza sprecarsi.

Questo è il salto di scuola, è il salto del cavallo istruito, è una mezza assicurazione sulla vita; quello è il salto del cavallo spaventato, del cavallo che supera l'ostacolo per paura e non già per istruzione, ed è un'assicurazione alla rovescia.

A chiusa di questo breve cennio sul salto, dirò che ho fatta convinzione che per quanto si riferisca all'ostacolo, i nostri ufficiali nella prossima gara sapranno fare, come sempre, ottima figura, tanto più che è viva negli ufficiali italiani la passione per il salto e per i cavalli saltatori.

Tenente RAMOGNINI.



Salto di scuola Francese.

Luon Hart, irlandese del sig. Carletto Silva di Milano - Vincitore alla II Categ. del Concorso Ippico di Milano. (Fot. Marchese Cornaggia)

IL PREMIO PRINCIPE AMEDEO

(Torino 1^o Giugno)

Fino a pochi anni fa, il « Premio Principe Amedeo » (L. 20,000, m. 3000), dopo il « Commercio » di Milano, ed il « Derby » di Roma, come allocazione, teneva in Italia il terzo posto.

Oggi giorno però, in cui ciascuna società tenta di arricchire di un grosso premio il suo programma, la gran corsa Torinese ha finanziariamente perso alquanto della sua importanza. A Napoli si è corso il « Premio Partenope » (L. 20,000), a Milano oltre il Commercio si ricorre da alcuni anni il « Premio Milano » (L. 20,000); ma nessuna di queste corse può eguagliare il « Premio Principe Amedeo ». Infatti il premio della società napoletana riuscì una corsa nazionale per cavalli di ogni età: il « Premio Milano » riesce una riprova del Derby, in cui però, dati i vari sopraccarichi, a molti puledri viene inceppata la vittoria.

La corsa torinese ha una prerogativa sua speciale: essa è libera a qualunque puledro, e nessuno incorre in sopraccarichi: quindi da essa sarebbe possibile giudicare del valore della produzione equina Italiana.

Ma anche nel « Premio Principe Amedeo », come del resto in molte altre corse, non sempre il migliore dei concorrenti ha trionfato. E questo si deduce dall'esame della lista dei partecipanti a questa corsa, che si disputa dal 1879. Esame del resto sconsigliato per noi italiani: tre soli prodotti nazionali figurano tra i ventidue vincitori.

L'allevamento equino italiano non ha prodotto che rozze...? Ciò non si può dire: molti buoni cavalli (*Ennio, Bajardo, Rabicano, Colonello, Caio*,

La produzione del puro sangue è assai limitata in Italia: nascono annualmente non oltre sessanta puledri, dei quali forse due terzi crescono tali da poter sostenere le fatiche dell'allenamento: considerati poi gli innumerevoli incidenti che possono arrestare la preparazione d'un cavallo ne viene che una trentina o poco più di puledri trovansi in grado di correre a tre anni.

I proprietari di scuderie poi, per rinfrancarsi in parte dalle ingenti spese, sono costretti a far correre i loro puledri in tutte le riunioni (s'incomincia in marzo), è quindi naturale che i cavalli, al sopravvenire della riunione torinese, che si disputa un po' tardi, si trovino stanchi, incapaci di sostenere una lotta severa, e spesso con cavalli appositamente preparati. Così si spiega la sconfitta dei *derbyrunner* in questa corsa.

C'è di più: anni addietro da *sportsmen* volenterosi (si fanno rari ai nostri giorni) vennero dall'estero importati puledri, di discreto valore; dopo questi puledri, cui poche corse favolosamente aperte in Italia, poterono nella classica corsa di Torino esplorare i loro mezzi, trovandosi condizioni eguali cogli indigeni.

Le scuderie estere, poi, dal canto loro trovano avvantaggiosa la corsa di Torino, e più che a Milano, vi mandano i loro rappresentanti: la vittoria arrise loro parecchie volte, tanto più che spesso i loro rappresentanti vi avevano avuto una preparazione speciale.

E' quindi da augurarsi che d'ora innanzi questo premio rimanga alle scuderie italiane: vineano esse con un prodotto nazionale, od almeno con importazioni, le quali come *Palma, King Bruce, Pythagoras*, e forse *Saint Caprais*, possano infondere buoni correnti nelle nostre razze.

Come dissi il « Premio Principe Amedeo » si disputa dal 1879. Dotato di L. 8000 si chiamò dapprima « *Omnium* » essendo aperto a cavalli di ogni età e paese: esso venne vinto nel 1879 e 1880 da *Tallos* e *Nildisperandum* del sig. A. Baltazzi, nel 1881 da *King of the Gipsies* del sig. H. F. Morgan.

La società torinese trasportava nel 1882 il suo campo al Gerbido degli Amoretti: *Palma* della scuderia *Waterproof* vinceva la massima prova, vittoria che riportava ancora l'anno appresso. Giungiamo così al 1884, in cui i prodotti nazionali trionfano per la prima volta: *Andreina*, vincitrice del primo Derby, riportava l'*Omnium* di Torino, compiendo una *performance*, che solo *Filiberto* poté eguagliare. Nel 1885 il premio fu portato a L. 16,000, delle quali 8000 offerte dal compianto Principe Amedeo, L. 4000 dal Ministero d'Agricoltura e L. 4000 dal Municipio di Torino: la corsa venne riservata ai soli puledri di tre anni d'ogni paese. Non volendo però la Società Torinese che il « Premio Principe Amedeo » (così chiamossi allora l'*Omnium*), divenisse facile preda alle scu-

derie estere, pose come clausola, che se il vincitore appartenesse a scuderia estera, potesse essere acquistato subito dopo la corsa per L. 16,000.

Snaffle, del march. Fassati poté battere *Coulon* del conte d'Espous de Paul.

L'anno appresso il Principe d'Ottaiano vinse la corsa con *King Bruce*; *Pythagoras* della Razza San Salvà ne riuscì vincitrice nel 1887, battendo fra gli altri *Argot* del barone Soubeyran (che aveva mandato a Torino anche *Idole* e *Medicis*), e *Bois-Robert* del conte d'Espous de Paul.

Nel 1888 trionfa un prodotto italiano, vincitore pur esso del Derby, *Filiberto* del princ. Ottaviano.

Col 1889 il « Premio Principe Amedeo » fu portato a L. 20,000, così pure la cifra del prezzo di



Saint Caprais, m. s., nato in Francia nel 1896, da *War Dance* e *Surcelle* - Proprietario Dall'Acqua-Bocconi Vincitore del Premio Principe Amedeo, nel 1899.

reclamo. *Gullane*, *Jour Grace*, due importazioni della Razza San Salvà passano primi il traguardo lasciando dietro di loro *Tremolo*, *Amor*, *Amulio* (vincitore del primo premio del Commercio), *Rabicano* (vincitore del Derby), e *Bajardo*.

Nel 1890 *Ibos* del sig. Naegely, unico rappresentante estero, finisce ultimo, mentre il valoroso puledro di sir Rholand *Fitz Hampton*, già vincitore a Milano, precede *Lowland*, *McLagre*, *Guitare* e *Frank Patros*.

Nel 1891, in cui il prezzo di reclamazione fu portato a L. 50,000, nessuna scuderia estera venne in Italia: vinse *Beppina* del duca Marino.

Dopo *Beppina* nessun altro cavallo nato in Italia ha riportato vittoria in questa corsa, che nel 1892 raggiunse il massimo di classicità, essendo stato tolto ogni obbligo di reclamazione.

Odin del Visconte d'Harcourt, già vittorioso a Milano, precede *Serpentino*, *Caio*, *Arcadia* (vincitrice del suo Derby), *Victoire*, *Lucifer*. Nel 1893 la scuderia torinese del cav. Marsaglia per una



Aigle Royal, m. s., nato in Francia nel 1897 da *Gil Peres* e *Aigle Longe*. Proprietario D. de Germon - Vincitore del Premio Principe Amedeo, nel 1900. (Fot. Foli, Milano).

Penelope, *Sansonetto*, *Goldoni*, *Hira*, *Bireno*, *Tarantella*, *Marcantonio*, ecc.) hanno partecipato a questa gara: nessuno però è riuscito vincitore. Quale la causa di queste sconfitte?

Ormai la marca CAFFÈ DEL VENEZUELA, proprietà esclusiva della SOCIETÀ CAFFÈ VENEZUELA, si è fatta larga strada nell'Italia, sicché al 1^o Gennaio 1902 già stavano aperte 20 Succursali e nei primi giorni di Febbraio vennero aperte le filiali in MILANO (Palazzo Fratelli Bocconi angolo Piazza Duomo e Corso Vittorio Emanuele II), e in VENEZIA (S. Fantino).

corta testa precede con *Ora* (vincitrice del Commercio a Milano) *Penelope*, ed il cavallo del Visconte d'Harcourt *Mahonia*, ultima *Punchinette*.

Il crack italiano *Sansonetto*, forse per spensieratezza del suo yockey, perdeva la corsa nel 1894, contro *Le Cher* del Visconte d'Harcourt, *Lobelia*, *Times* del conte Clermont Tonnerre (vincitore del Commercio), *Saltador* del sig. Colmant.

Tre importazioni che ebbero un breve soggiorno in Italia, ma finanziariamente proficuo, figurano in seguito nella lista dei vincitori: *La Laike* (1895) del barone Bordonaro, precedette i *Feuillet* del conte Clermont Tonnerre e *Lancellot III* del sig. P. Vidal.

Pistenhut (1896) vinse per la terza ed ultima volta la corsa per conto della Razza San Salvo: dietro lui si trovarono *Tanville*, *Cor de Chasse* del conte Clermont Tonnerre, *Noble Dame*, *Santiago* e *Goldoni*, il vincitore del suo Derby.

Hareng (1899) trovava in quel giorno tanta energia da battere la vincitrice del Derby *Hira*, e gli altri due concorrenti *Drusilla* e *Marignano*.

Nel 1898 la corsa fu per *Poile* del conte Clermont Tonnerre che inaspettatamente, poiché *Le Guide* del Visconte d'Harcourt era gran favorito, *Bireno*, *Jokohama*, *Vanloo* e *Simba* (derby-rinner) che si confuse ad una estremità.

Il lotto dei puledri italiani presentatisi nel 1899 era uno dei migliori: ciononostante due importazioni *Saint Caprais* dei sigg. Dall'Acqua-Turati e *Spartivento* finirono in testa, seguiti da *Tarantella*, *Elena* (derby-rinner), *Marcantonio*.

Le Corse al Galoppo a Milano

Le ultime giornate della grande riunione di maggio non la cedono alle prime per l'interesse che presentano le diverse corse dello svariato programma.

Magda batté, dopo una bella lotta, *Aurelio* e *Arietta* nel « Premio della Tabella » (a vendere); dopo la corsa fu acquistata dal signor A. Ragusa per L. 2500.

Nell'incontro interessantissimo fra *October Brown*, *Kikumba* e *Royalist*, questo vinse in uno stile soddisfacente.

Un bell'arrivo fornì il « Premio Verona » handicap per i tre anni. *Barsac* avrebbe vinto, se il suo fantino non lo avesse chiamato quando era troppo tardi per raggiungere *Ulisse*, che vinceva di un collo; terza *Sericana*, poi *Sirdar Madrigal*, *Italo* e *Doriconte*, tutti in gruppo.

Sidonia vinse facile il « Premio Arona » (a vendere) in classe molto modesta.

Naturalmente nel « Premio Legnano » (L. 5000) a sedici chili, *Tarantella* non poté aver ragione di *Isabella*, alla quale per eccesso di prudenza s'era messa a compagna nella corsa *Auretta* col compito di far girare al largo nelle curve la cavalla di razza Volta. La figlia di *Drusilla*, vincendo questa corsa, ha confermato l'opinione di lei: essa è la migliore delle puledre della sua annata.

In un canter vinsero poi rispettivamente le corse seguenti. *Interlaken* e *Geodfellow* dopo aver fatta tutta l'andatura a loro piacere.



Nel Pesage di San Siro. (Fot. Foti Milano).

**

Le corse dell'ottava giornata ebbero la fortuna del più bel sole di maggio, ed il pubblico accorse in folla all'ippodromo.

Da due anni il premio è ritornato alle scuderie francesi: *Aigle Royal* (1900), del sig. Dich de Germon, già vincitore del Commercio, non aveva ad affaticarsi per battere *Cloridano* (derby-rinner), *Georges*, *Swarth* del signor F. Exshaw; infine *Haliguen* del Visconte d'Harcourt riportava una bella vittoria l'anno scorso contro *America* del signor Gadola, e gli italiani *Albano*, *Silvana*, *Karib* (derby-rinner), *Ready* e *Clairvaux*.

**

Riesce imbarazzante il pronosticare sul ventreesimo « Premio Principe Amedeo ».

Dei due stranieri la partenza di *Sisoè* è dubbia; *Linaro*, del Visconte d'Harcourt, è il concorrente più temibile: le sue corse in Francia lo dimostrano. Quale dei nostri tre anni potrebbe batterlo?

Tolto *Sericana*, che le sue corse non raccomandano e che del resto sarà della partita solo per facilitare il compito al suo compagno *Montalbano*, gli altri tutti vantano titoli, tali da poter aspirare alla vittoria.

Il vincitore del Derby, *Tocsin*, ha corso molto male nel Commercio, in cui però la sua scuderia preferiva la vecchia e gloriosa *Tarantella*; in quella corsa esso non diede quanto poteva; ultimamente il puledro su una distanza minore (m. 1600), ha vinto la sua seconda corsa; potrebbe darsi che montato con più senno abbia a comportarsi meglio a Torino dove si troverà a pari peso cogli altri puledri, tra cui il *betting* preferisce *Isabella* e *Montalbano* considerando la splendida corsa da essi fornita a Milano: 200 metri e quattro chilogrammi in più possono bastare ad invertire l'ordine d'arrivo.

Le ultime corse fanno preferire *Isabella*. Potrà battere il rappresentante delle scuderie francesi che è il favorito?... Vedremo.

ENRICO MENS.

cavallo ». *Iverny*, del capitano Caprilli, che dopo tanto tempo rivedevamo in corsa, sostenuto in un *finish* brillante dal suo simpatico proprietario, batteva per il secondo posto *Alvarez* del tenente Alberti. In gruppo gli altri.

Un match disgraziato fu lo steeple di chiusura. *Mint* si stroncava durante il percorso e durava fatica a seguire ad alcune lunghezze *Pasqualino*. Finiti i grossi ostacoli, la corsa pareva naturalmente decisa quando al penultimo, la vincitora della curva, *Pasqualino* faceva panache e *Burns* cadendo, si lussava una spalla. Allora il sig. Fer-



Airolo, m. s., nato in Inghilterra nel 1895 da *Amphion* e *Thislefield* - Proprietario: F. Simonetta.

rati poteva arrivare con *Mint* quasi al passo al palo. Dopo un po' *Pasqualino*, rimontato dal fantino Riva, giungeva a raccogliere la seconda moneta.

MARIO SPINELLI.



Tarantella rientra al Peso. (Fot. Foti Milano).

Non piazzate le due figlie di *Sansonetto*: *Melissa* e *Rinaldina*, ma debuttante, di modello molto sviluppato e che dovrà vincere le sue corse a tre anni.

Il « Premio Monte Rosa » handicap di L. 5000, non sfuggì a *Tarantella*, che col *top-weight* di 64 kg. vinse facilmente in un campo di nove partenti; *Sidonia* (51) seconda a 4 lunghezze; precedeva di mezza lunghezza *Kikumba* (61); quarto *Belmore*.

Nel « Premio del Totalizzatore » faceva la sua *rentrée*, dopo la sconfitta nel gran « Premio del Commercio », *Tocsin*, il vincitore del Derby.

La sua corsa fu allora troppo cattiva per esser giusta, scrisse; ed il figlio di *Tristeza* giustificò pienamente la preferenza datagli dagli scommettitori, battendo con facilità *Hattira*, sulla sua distanza, e *Italo*, che precedeva *Barsac* e *Quintilia*.

Alardo, scappato in testa in partenza nel « Premio San Bernardino », non aveva più nè il fiato, nè il cuore per resistere alla distanza all'attacco di *Airolo* e di *Drumroe*, che nell'ordine passavano il palo, però vicinissimi; terzo *Gallipoli* davanti a *Raleigh*.

Corypheus vinse la corsa « Militare » per la quale era ben indicato, montato egregiamente dal suo proprietario, il tenente Papi delle « Batterie a

Le Corse al Trotto a Bologna

Interessantissime riuscirono le prime due giornate di corse al trotto a Bologna; il tempo ha favorito la riunione, a cui presenziava un pubblico numerosissimo; all'ippodromo Zappoli si è dato convegno tutto il mondo elegante bolognese.

Lo sport fu ottimo: *Arlecchino* trottando in 2' 29" e 2' 27" vinse le due prove del « Premio Risveglio » (L. 1300, m. 1600) precedendo *Dixma* (secondo) passato in proprietà del sig. Valentini, *Curzio* e *Fosforo* che divisero la terza e quarta moneta.

Ezio del sig. Baldissari dopo tre prove riportò il « P. Commercio » contro *Prince* (m. 1659) del sig. Valentini che vinse poi il « P. della Tribuna », (HP L. 1000, m. 1600) precedendo *Lisippo* (m. 1729), *Faenza* (m. 1609), *Sorio* (m. 1669).

L'handicap « P. del Prato » fu per *Brighella* (m. 2493) di Tamburi Gargiulo, secondo *Dixma* (m. 2643), terzo *Lisippo* (m. 2583).

La corsa alleramento « P. Canedole » (L. 2000) fu vinto da *Urgenza* (m. 1609) dei sigg. Gobetti Caprara (2' 47" - 2' 42" 1/2) contro *Niobe* (m. 1661), *Aurora* (m. 1648), ecc.; *Ida* del conte Sparavieri vinse il « P. delle Torri » seconda *Farora II*, poi *Ida* ed *Innominato*.

Di grande interesse riuscirono le due corse internazionali: nel « P. del Comune » (L. 3000, m. 1609), *Domera* trottando in 2' 15" e poi in 2' 14" 1/2 vinse le due prove: vi si piazzarono *Carrie Shields*, *Abbet* e *Royal Baron*; nel secondo giorno nel « P. Bologna » (L. 1800), *Bonatella* (m. 1649) del cav. Rossi vinse la seconda (2' 20" 1/2) e la terza prova (2' 20" 1/2) contro *Away* (m. 1629) vinse la prima prova in 2' 21" 1/2, *Hornelia Wilkes* (m. 1659), *Carrie Shields* (id.), *Miss Bowerman* (m. 1609), ritirata alla terza prova.

“HUMBER”

La prima marca
del
MONDO

Cataloghi gratis

PREZZI CONVENIENTISSIMI.
Rivolgersi in Milano alla Ditta E. FLAIG,
Corso Porta Nuova, 17.
In Torino alla Ditta G. GIORDA, Piazza
Paleocapa, 2.

IL GIOCO DELLE BOCCIE

La Boccia d'onore di Torino - Il Campionato di Francia.

Il gioco delle bocce attende ancora il suo *Cirtes* che ne canti le gesta, la storia, gli eroi, e in questa attesa continua a vivere inglorioso forse, ma non ignorato, poiché di generazione in generazione si tramanda come uno dei passatempi più sani, più graditi e più modesti.

Ho detto sano e lo sostengo. Confrontate infatti il gioco delle bocce coi molti altri che come lui si propongono di distrarre e divertire l'umanità sofferente!

Le carte, il bigliardo, gli scacchi, si giocano in campo chiuso, fra quattro mura, fino ad ora tarda della notte, con grave scapito della salute e.... della tasca, mentre le bocce, come le rondini, amano l'aria libera, sia l'aria che fronteggia il casinale di campagna, il giardino che fiancheggia l'osteria, o il ristorante.

E mentre l'occhio si esercita alla giusta valutazione delle distanze, il braccio allo sforzo misurato e continuo, le gambe e i polmoni lavorano e dall'esercizio di questo sano e bello esercizio viene un benessere e uno sviluppo al fisico.

Ho detto che il gioco è fra i più modesti e questo non già perchè non possa essere o non sia coltivato da chi... non è modesto, ma perchè appunto ha come sua caratteristica l'accessibilità a tutti, anche ai più umili, pur non avendo preclusa la strada ad annoverare cultori blasonati e altolocati, a cominciare da Vittorio Emanuele II che non dispregiava di rimboccare le maniche e disputare qualche bella partita.

Ho detto infine che il gioco delle bocce è tra i più graditi, e di questa affermazione non farò dimostrazione alcuna; o chi mi legge è giocatore e allora comprende e sente tutta la poesia di questo gioco, o non è giocatore, e allora: prima lo diventi, eppoi ne parleremo.

L'appunto perchè io sento e comprendo un grande entusiasmo per questo gioco, e appunto perchè è questo sentimento condiviso da un gran numero di lettori della *Stampa Sportiva*, ho chiesto alla cortese direzione di questo simpatico giornale ospitalità per queste mie poche righe, che faccio precedere a due brevi notizie su alcune importanti manifestazioni che recentemente si svolsero nel campo bocciofilo.

Il gioco delle bocce, comune in tutta Italia, è pure conosciuto e largamente praticato in Francia, specialmente nella Francia del Sud, tanto che fa disputare annualmente la *Boccia d'onore*, ambito trofeo di gloria che la società vincitrice conserva in consegna per un anno.

Domenica 25 corrente si disputò a Rivoli la terza gara della boccia d'onore, contrastata da ben 12 squadre, fra le quali rimase vincitrice la Società del Bogo con punti 16, contro 12 fatti dalla squadra del Tiro a segno, che già vinse la gara nel 1900.

L'incisione che pubblichiamo rappresenta un gruppo di oltre 200 giocatori che presenziavano le gare, durante le quali si svolse un brillantissimo banchetto, in cui pronunciarono applauditissimi brindisi il cav. Bertagna, l'avv. Cappa e il conte Nuvoli.

Fra coloro che presenziarono le gare e che sono riprodotti nel presente gruppo, dovuto alla cortesia del rag. E. Treves, ricordo alcuni nomi e cioè:

Il conte Nuvoli, il cav. Bertagna, presidente del *Bogo*, il sindaco di Rivoli cav. avv. Luigi Colla con gli assessori cav. Vietti, Olivetti, professor Barberis e Pessiva, il capitano degli alpini signor Peroldi, comandante il presidio, i presidenti delle Società aderenti avv. Cappa, avvocato Pecco, il comm. Diatto, il cav. Mina, l'ingegnere Mondino, l'ing. Burzio, il comm. Charbonnier, l'ing. Berteau e i giocatori: l'avv. Roggiero, l'avvocato Rossano, il comm. Bona, sig. Delmastro, signor Lardone, cav. Doglio, Gustavo Turin, Mazziano Guglielminetti, Casalis, fratelli Poma, geometra Berton, Facello, Fiorio, ing. Silvano, professor cav. Ravetti, Gamma, Filippo Lazzarino, signor Naborre Pater, dott. Gianotti, cav. Vignon d'Introd, cav. Giuseppe Morra, dottor Appiotti.



La finale del Campionato di Francia a Lione. (Fot. Bourret, Lione).

che ha ottenuto che parecchi giornali di Lione dedichino quotidianamente due o più colonne ai resoconti del suo gioco favorito.

I meriti incontestabili dello sport-bocce sono che esso si esercita all'aperto ed occupa i muscoli, gli occhi e lo spirito gradevolmente.

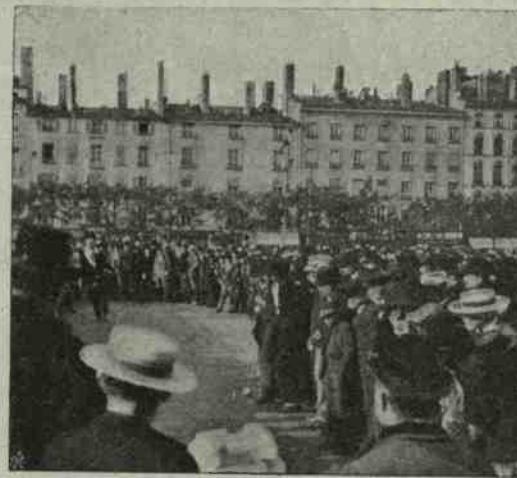
Lowinis-Weigel poi ne dice meraviglia e fa tutti i giorni numerose conversioni.

Non è dunque stupefacente il fatto che al concorso annuale per il Campionato di Francia indetto in Lione dal giornale *Le Progrès*, sulla gran piazza Bellecour, fra 576 quadriglie e 2304 giocatori, ben 22 mila di questi ultimi si siano fatti inserire per l'estrazione a sorte.

Dopo 3 giorni di lotta la palma rimase alla quadriglia della famosa Società « amici del villaggio di legno », che ha un magnifico gioco adorno di immensi alberi e con tre graziosi chalet.

I signori Rive, Roger, Hurtard e Monnier, campioni di Francia dello sport-boule, sulle 3000 lire toccate in premio ne versarono tosto cinquecento alla beneficenza, il che prova che il gioco delle bocce non inaridisce il cuore.

BOCCHIA E PALLINO.



Il pubblico che presenziava le Gare a Lione. (Fot. Bourret, Lione).

Dal 1900 esiste a Torino una Unione Bocciofila Piemontese, la quale ha per iscopo di porre in rapporto fra di loro le varie Società che coltivano questo gioco, e le Federazioni Bocciofile Francesi contano la bellezza di 225,000 soci, dei quali 200,000 nel sud e sud-est.

Le Federazioni bocciofile di Francia danno un insieme di 225,000 giocatori. Quasi 200,000 di questi sono raggruppati nella Francia del sud e del sud-est. L'impulso straordinario preso dallo sport-bocce in questa regione è dovuta all'opera di un infaticabile apostolo, il signor Lownis-Weigel

Abbonatevi!

L'abbonamento annuo alla **STAMPA SPORTIVA** costa **L. 5.**

Dal primo giugno al 31 dicembre 1902 abbiamo aperto un abbonamento straordinario di **LIRE TRE** da inviarsi con cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione (Piazza Solferino, n. 20, Torino).



Gruppo di giocatori alla Gara di Rivoli per la Boccia d'onore. (Fot. E. Treves, Torino).

CICLISTI! Se volete esser sicuri di un buon acquisto, provvedetevi delle rinomate Biciclette **TRIUMPH - CLEVELAND - DURKOP - MOTOCICLETTE** munite di tutte le ultime novità. - Prezzi eccezionali - Cambi - Riparazioni. **ATTILIO BERETTA, Corso Porta Romana, 69-71, MILANO.**

Il nuovo Re di Spagna sportsman

La patria del Cid, il regno per cui Carlo V lanciava alla storia il motto, che per esso il sole non aveva tramonto, questa gloriosa e cavalleresca terzogenita fra le nazioni latine, ha cessato di avere una reggente ed oggi ha un re. Alfonso XIII, a sedici anni, è uscito di tutela e ha cinto la corona che l'affetto di madre ha saputo conservargli attraverso grandi pericoli e difficoltà non lievi.

La Spagna ha dimenticato per un giorno i suoi dolori e raccolta attorno al suo giovane Re ne saluta l'ascesa al trono con grandi feste, cui par-

si raccolgono le nostre simpatie di giovani, mentre come sportsmen dobbiamo vedere in Alfonso XIII uno dei migliori amici dello sport, poiché alla conoscenza e all'esercizio di tutti i suoi svariati rami di attività sportiva fu improntata la sua educazione.

Maria Cristina, rimasta regina reggente sei mesi prima che il piccolo Alfonso venisse al mondo, comprendendo tutta l'importanza che un completo sviluppo fisico ha nell'educazione intellettuale e morale, volle che il piccolo Re, di costituzione gracile, fosse provato alle fatiche della vita spor-

per brillanti partite di caccia che fa insieme al Principe delle Asturie, al Duca di Calabria, al suo aiutante colonnello Loriga e al suo dottore Alaberso.

Cavallerizzo valentissimo, ama con entusiasmo l'ippica e con passione si dedica al salto col suo puro sangue *Chiquito*, invidiando quelli che possono misurarsi in pubbliche gare, in cui avrebbe fondata speranza di ottenere brillanti risultati.

Or queste ore gioconde, spese in mezzo all'aria forte e sana, sotto la carezza del sole caldo e



Alfonso XIII di Spagna salta col suo favorito *Chiquito*.

teciparono i rappresentanti di tutte le nazioni di Europa.

Quanto durerà questo periodo di gioia per il valoroso popolo spagnolo, e quale sarà il domani che attende il giovane Re, dirà ai venturi la storia; certo che oggi giorno anche la carriera del Re è seminata di profonde spine, e quella corona che recinge il loro capo ne è il simbolo vero.

Non è compito nostro il fare qui presagi; cronisti, e cronisti dello sport, registrano solamente come attorno a questo giovane Re, dallo sguardo dolce, dal labbro imberbe, dall'alta figura slanciata,

tiva, e secondando la passione che il fanciullo sentiva per lo sport, fece di lui un appassionato e valente cultore della ginnastica, della scherma, del canottaggio, della caccia, del tennis, dell'equitazione.

I suoi maestri di scherma furono Kirchoffer, Mi-mague, Rue, che proclamano il loro reale allievo un tiratore efficacissimo.

La Società dei canottieri di Barcellona e di San Sebastiano lo hanno a loro presidente onorario.

Il parco di Aranjuez è il suo luogo preferito

scottante, queste ore di gioia vera e sentita, saranno sostituite dalle noiose infinite cure che affliggono la vita del Re, e che certamente non varranno a non far sentire al giovane Monarca il rimpianto dei begli anni di vita sportiva trascorsi.

E questo rimpianto aumenterà col crescere degli anni, quando questo passato gli ricorderà, colla vita sportiva, l'età felice dei sogni e delle illusioni, la giovinezza bella e ammirante e un'esistenza scevra dagli affanni e dai dolori della Corona.

N. C.

Cicli WANDERER

Rappresentante per l'Italia

Unica marca Tedesca premiata col **GRAND PRIX** all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900. - La preferita dai Principi della Casa Imperiale e della Confederazione Germanica.

EUGENIO PASCHETTA

TORINO

via Pietro Micca, 12.

La morte dell'areonauta Severo

Era appena incominciato il corrente anno e alto si levava per l'aere il peana della vittoria, che sulla rotta del *Santos Dumont* guadagnava quel regno dello spazio, fin qui inviolato, a proclamarvi la gioia e l'orgoglio dell'uomo che aveva saputo ottenere dal suo genio lo strumento per far prevalere anche lassù la forza del suo volere.

vero. La vittoria del brasiliano Dumont doveva essere pagata colla vita di un altro brasiliano: Severo, e la fine disgraziata di questo faceva dimenticare la fortuna che aveva arriso a quello.

Così a pochi mesi di distanza il canto della vittoria si mutava in pianto di dolore, e la folla parigina, che già si era assiepata plaudente al passaggio del trionfatore Santos Dumont, ora si scopre riverente attorno alla salma del vinto Severo, che seguìta da una vedova e da sette orfani ritorna in patria, a quel Brasile che sognava

sistere agli ultimi successi di Santos Dumont, e quindi per confortarsi più che mai nel suo sogno, e rafforzarci nella speranza della riuscita.

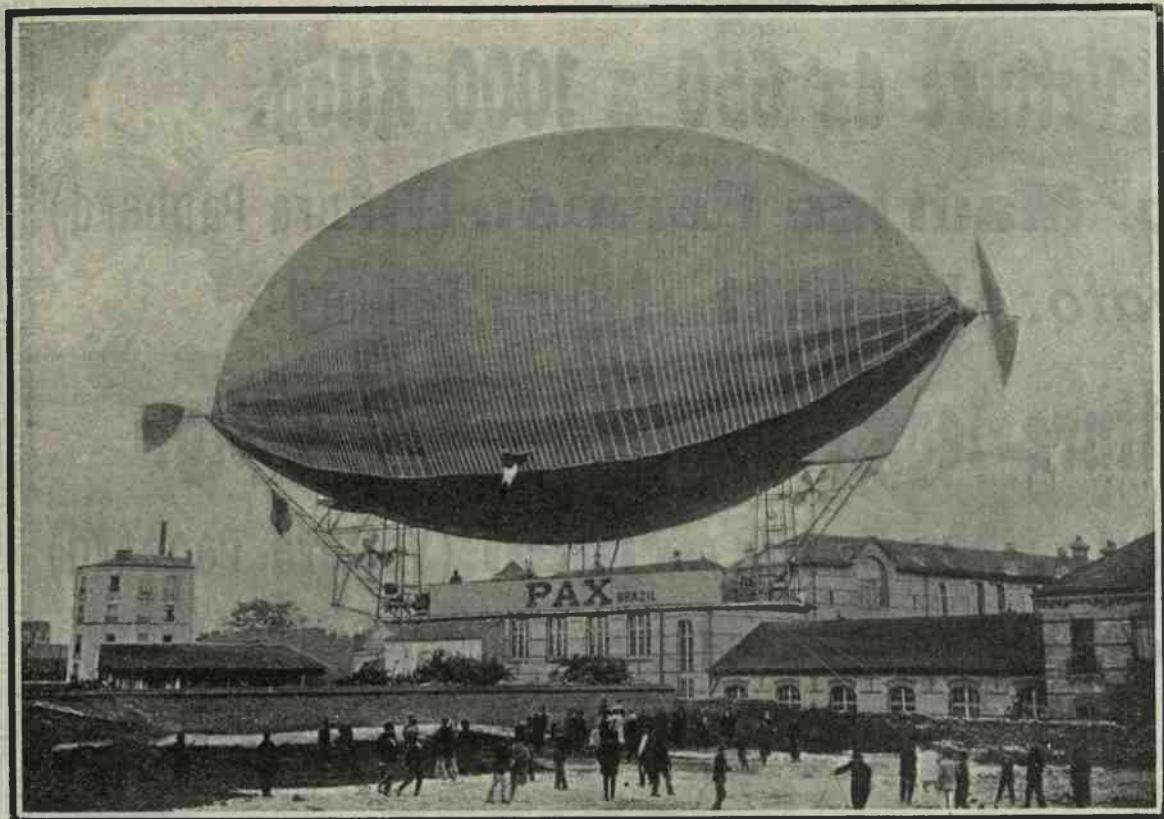
Mente di poeta più che di scienziato, Severo impiegò nella costruzione del suo *Pax* ogni sua risorsa, e solo dopo parecchi mesi di lavoro, di ansie, di speranze, vide Falba del gran giorno che doveva salutare il suo sogno realizzato e dire al mondo che un problema di più era risolto e a lui, a Severo, era dovuta la soluzione.

Ma, pur troppo, quella fu l'ultima alba che l'infelice inventore doveva salutare. Il bacio che pieno di speranza dava ai suoi cari prima di lanciarsi nello spazio, doveva essere l'ultimo, perché il *Pax* si era appena alzato di poche centinaia di metri, che la troppa vicinanza del motore al pallone, doveva provocarne l'incendio, e il pallone scoppiando, gettava sul lastriato di Parigi i corpi in brandelli dell'infelice Severo e del povero meccanico Georges Sachet, martire ignorato della scienza, che a 22 anni immolava la sua giovane esistenza ad una verità che per ora doveva rimanere un sogno.

E poiché la vita anche nelle sue più tragiche e dolorose contingenze, si riafferma un riavvicinarsi di contrasti, un accoppiamento di luce e di ombre, uno stridente affratellamento di buoni e perversi, così a corollario della infelice morte del povero Severo, abbiamo dovuto assistere al brutto spettacolo dello sfogo di alcuni sedicenti scienziati, che non ebbero ritegno di confermare che la catastrofe era da loro nettamente preveduta, ma che non avevano sentito il dovere di levare una voce di ammonimento e di consiglio pel povero areonauta che, accecato dal suo sogno, camminava verso la morte.

Quale stridente contrasto tra il povero sognatore che sacrifica prima la fortuna della sua famiglia eppoi la sua vita al raggiungimento di un ideale, e questi corvi che attorno al suo cadavere fanno risuonare la voce sinistra dell'egoismo e della perversità umana !

NINO G. CAIMI.



Il pallone *Pax* pronto per la partenza.

E il nuovo e il vecchio mondo che avevano dato l'uno i natali e l'altro i mezzi perché il giovane areonauta Santos Dumont compisse la scalata del cielo, volgevano con intenso desiderio lo sguardo attraverso la breccia che questa prima conquista aveva aperta in un regno sconosciuto e già sognavano nuove scoperte, nuovi dominii, nuove vittorie.



Severo colla più piccola delle sue bambine sorveglia le prove del suo motore.

Ma fu di breve durata il sogno diletoso e arduo. Venne per il vecchio e nuovo mondo il momento del risveglio, e il gran libro del martirologio della scienza si apriva per scrivervi ancora un nome.

Il volo leggendario di Icaro trovava un'edizione moderna ma non corretta nella catastrofe di Se-

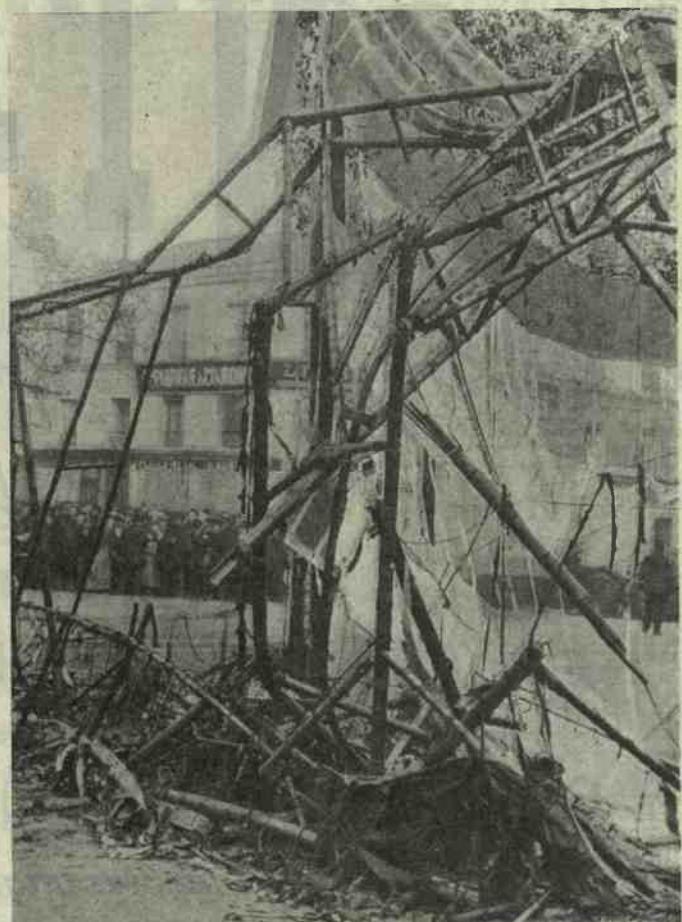
raggiungere con un volo del suo pallone *Pax*. La gloria, questa eterna sirena, da molti anni tormentava lo spirito di questo giornalista brasiliano, che era una delle personalità politiche del suo paese.

Fratello al ministro della marina, e lui stesso presidente della Commissione del bilancio, questo uomo, famigliare colla stringente logica delle cifre e in contatto giornaliero colle brutte realtà della politica, sognava da tempo la gloria dei voli nel regno dell'aria, forse perché conoscendo le bruttezze di questo mondo terreno, credeva dimenticarle nell'azzurro infinito da cui occhieggiano milioni di stelle nelle notti serene, o da cui ci piove un'onda di fuoco nelle torride giornate estive.

E già nel 1892, a Rio, Severo tentava col pallone *Bartholemew de Gusmao* una prima ascensione, a cui non arrise alcun successo causa errori tecnici nella costruzione della navicella e del pallone. Quel risultato parve accontentare gli entusiasmi di Severo per l'areonautica e da allora ritornò ai suoi studi e ai suoi lavori di giornalista e di uomo politico.

Ma il fuoco non era spento; covava sotto la cenere e allorché le imprese del suo connazionale Santos Dumont richiamarono su questo problema l'attenzione del pubblico e verso il Brasile si volsero le simpatie del vecchio e nuovo mondo; parve a Severo essere giunto il momento propizio di riprendere i suoi tentativi per l'effettuazione del suo sogno.

Dominato e trascinato dal sorriso della gloria che gli prometteva il coronamento dei suoi sforzi, tradusse in *cheques* la modesta fortuna della sua famiglia, e seguito da tutti i suoi cari, venne a Parigi ancora in tempo per as-



Ciò che rimane del *Pax* dopo la caduta.

È inutile. Chi prova il Caffè del Venezuela non può lasciarlo. Chi non lo ha provato ancora, ricorra alla Società del Venezuela.

CIRCUIT DU NORD ALL'ALCOOL

Categoria Vetture da 650 a 1000 Kilog.

Primo arrivato: Maurice Farman (Vettura Panhard)

Secondo arrivato: Jarrott (Vettura Panhard).

Categoria Vetture leggiere da 400 a 650 Kg.

Secondo arrivato: Henri Farman (Vettura Panhard)

Terzo arrivato: Rigolly (Vettura Gobron-Brillié)

— tutti su PNEUMATICI



CONTINENTAL

Modello 1902

MAURICE FARMAN ha coperto il percorso in

12 ore, 1 m., 53 s. $\frac{3}{5}$,

con una media di 72 Kilometri all'ora.

Continental-Caoutchouc & Gutta-Percha Cia - Hannover.

Rappresentante con deposito per l'Italia:

CESARE CURJEL = Foro Bonaparte, 52 = **Milano.**

PARIGI - Rue Brunel, 18.

LONDRA - 64/65, Holborn Viaduct.

Il meeting automobilistico di Bexhill

La riunione di Bexhill (Inghilterra) ha ottenuto un grande successo. Sessant'furono i concorrenti alla prova del chilometro.

Serpillet (vettura a vapore) fece il miglior tempo, 41 secondi 1/5, e guadagnò la coppa del *Daily Mail*.

Baras (vettura leggera Darracq) ha fatto il miglior tempo dei veicoli a petrolio (43 secondi); Gabriel (vettura leggera Darracq) è riuscito secondo.

La corsa di velocità fu vinta da Jarrot in 43 secondi 1/5 (vettura pesante Panhard); Mercier (vettura Gladiator) riuscì primo nella categoria vetture sotto gli 800 metri, in 56 secondi; Gregson (Gladiator) riuscì primo nella categoria vetturette, in 68 secondi.

INDUSTRIA ITALIANA

Le Vetturelle Ceirano

La Ditta F.lli Ceirano di Torino, fondata dal sig. Giovanni, ha saputo concretare con ottimi elementi un tipo di vetturella leggera che risponde pienamente ai desiderii della maggioranza degli auto-touristi per leggerezza, velocità e semplicità.

Il *chassis* è in legno con armature di acciaio e porta nella parte anteriore il motore e nel centro la seatola degli ingranaggi per i cambiamenti di velocità.

Il motore è monocilindrico della fabbrica De Dion Bouton, modello 1902, della forza di 6 od 8 HP con raffreddamento ad acqua per mezzo di due batterie d'irradiatori.

Visto di profilo questo *chassis* ha una forma svelta ed elegante che ricorda i migliori tipi di costruzione moderna nelle automobili.

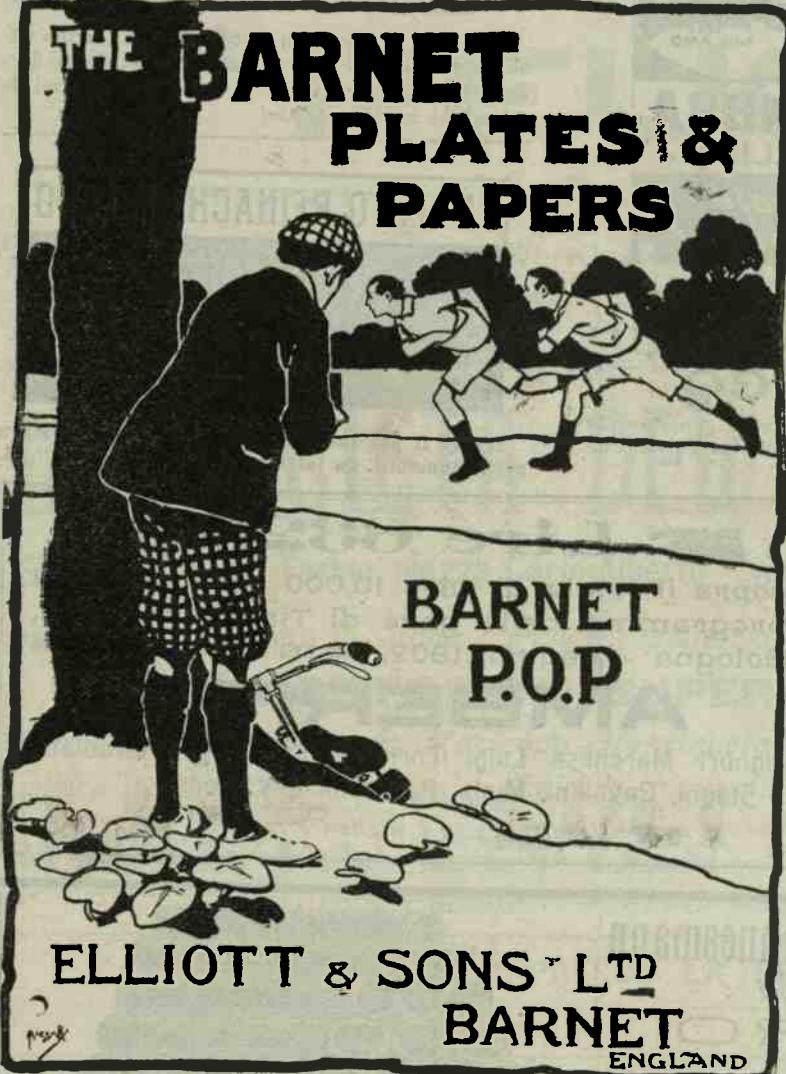
I cambi di velocità sono quattro, oltre alla retromarcia, ed ottenuti mediante un meccanismo speciale brevettato di ingranaggi sempre in presa chiusi in un *carter* d'alluminio a bagno permanente di olio ed a completo riparo dalla polvere.

La direzione a volante, irrevocabile — i due

Vetturella Ceirano, modello 1902.

freni potentissimi — la disposizione opportuna dei serbatoi e la bontà dei pneumatici Michelin di cui sono munite le quattro ruote eguali, completano quest'ottima vetturella che alla prova già diede i migliori risultati per resistenza di

CONCORSO FOTOGRAFICO BARNET PREMI LIRE 2000



Categoria A, Professionisti - Categoria B, Dilettanti.

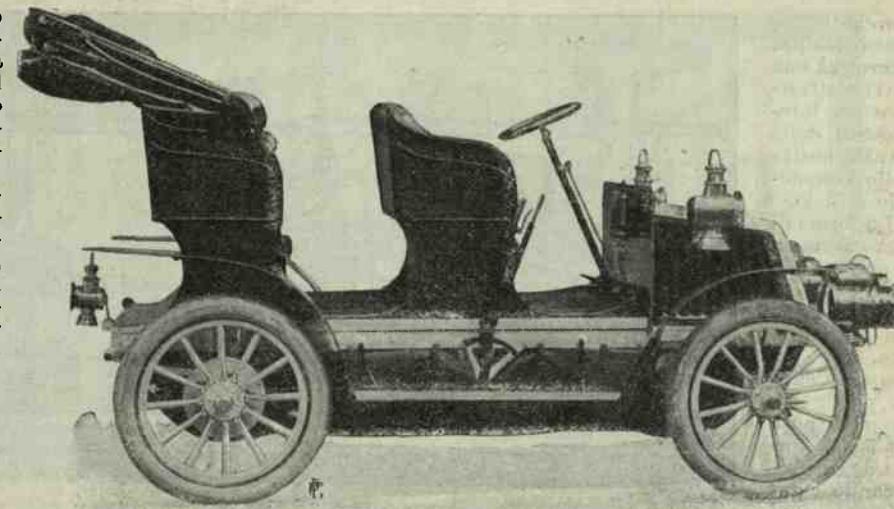
Il Programma e Prodotti **BARNET** si possono avere dai principali negoziati di forniture per fotografia, od in difetto dall'Agente Generale per l'Italia: **F. BIETENHOLZ**, Torino

Listino Carte e Lastre Inglesi "BARNET", a richiesta.
LASTRE Rochet, Extra Rapid, Medium, Ordinary Lantern, Photomechanical.
CARTE P.O.P., Bromuro, Carte al Carbone, ecc., ecc.

È indubbiamente che il miglior Caffè è quello della

SOCIETÀ DEL CAFFÈ DEL VENEZUELA

Sede Centrale: TORINO - Piazza Carlo Alberto, via Principe Amedeo, 14 — Magazzini Generali: Via delle Scuole, 10.



Fratelli CEIRANO

TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 9

Fabbrica di Automobili



Catalogo Gratis a richiesta

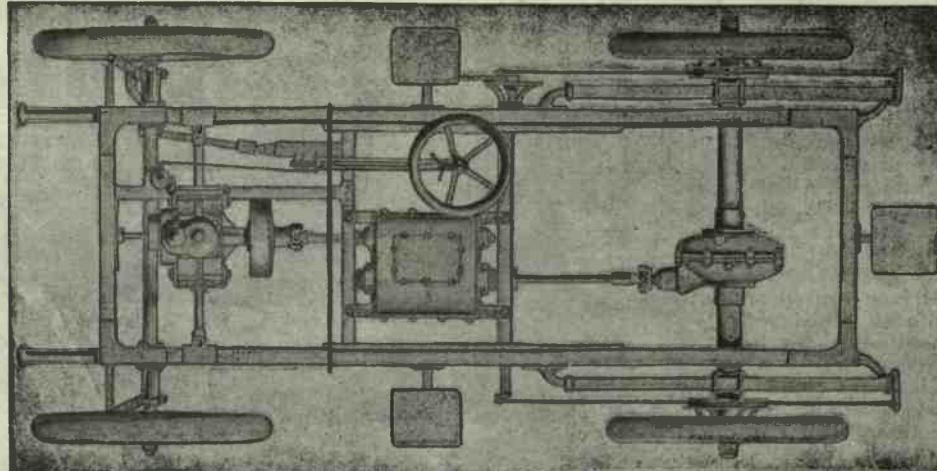
Le Biciclette
Naumann
sono le migliori!
Agente Esclusivo
GHEIFI EMMO
Piazza Statuto, 13
Via Cernaia, 27
TORINO
MACCHINE A CUCIRE

Riparazioni - Cambi - Noleggi - Ingrosso - Dettaglio

AUTOMOBILI

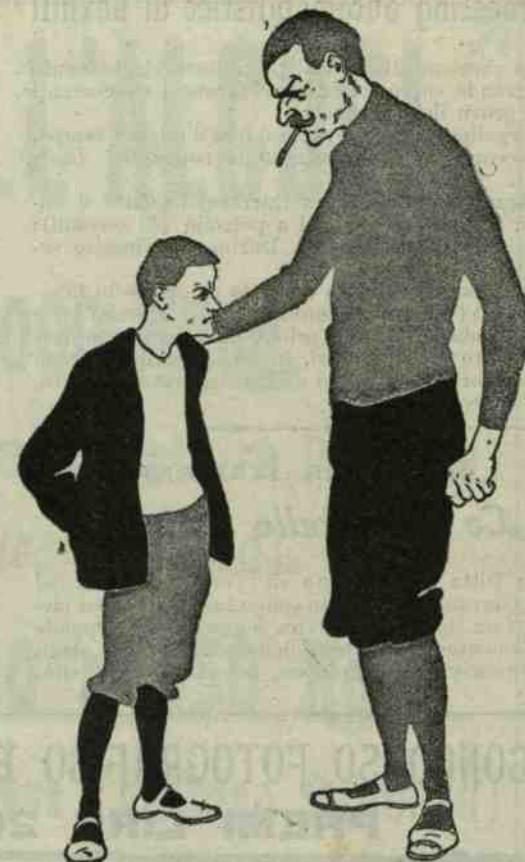
marcia e potenza di salita, e formerà una delle attrattive più interessanti della attuale mostra dello Automobile e Ciclo.

La forma di carrozzeria a tonneau è quella che oggi viene dai più preferita, ma sul chassis Ceirano può venir applicata qualsiasi forma di vettura secondo i gusti e bisogni del motorista.



Chassis vetturina Ceirano (visto di sopra).

Nota umoristica.

**GRATIS Catalogo****Biciclette Linton**

Modello 1902

Biciclette Réclame
Lire 150. Deposito
AUTOMOBILI e MOTOCICLETTE
F. SEGA - MILANO, via Dante, 15.

BENZINA GERMANIAraffinata e raffinata
per Automobili ed illuminazione.

EDOARDO BIETTI
MILANO - Via Broletto, 43 - MILANO.

le TOSSI
I CATARRI
le BRONCHITI
le POLMONITI
la TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con
l'uso del GUAJACOLTERPIN
e del Guajacolterpin-cloricitico.
- Dose L. 3, 6 e 9.
Farmacia e Laboratorio chimi-
co dell'Ospedale Maggiore
di San Giovanni Battista e
Città di Torino, diretto dal
cav. CARLO ROGNONE.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL

SANGUE

**NOCERA-UMBRA**
(SORGENTE ANGELICA)Acqua Minerale
da Tavola**Album Automobili**
DARRACQin vendita L. 1. — Presso l'Agente generale per
l'Italia **E. Wehrheim**, Torino, via Silvio Pellico, 24.

La polvere senza fumo più perfezionata
e più regolare è la

AMBERITE

Lire 6325
sopra il totale di Lire 10,000 dei premi del
programma nelle gare di Tiro al Piccione,
Bologna - Maggio, 1902, furono vinte dai Tiratori che spararono con

AMBERITEsignori Marchese Luigi Torrigiani, Principe Herculani,
Stagni, Cavallini, Miola, Pederzoli e Viglione.

Vendita presso i migliori armaiuoli

Speciale grande deposito di TUBI in acciaio - Mannesmann
per la costruzione di Velocipedi ed Automobili

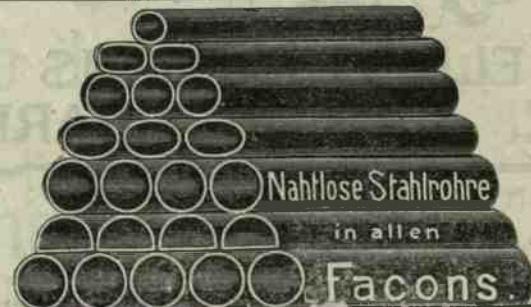
GIUSEPPE MORO
MILANO - Via Monforte, 17

Concessionario per l'Italia della Deutsch-Oesterreichische Mannesmannröhren-Werke di Dusseldorf.

Materiale per la costruzione dei Velocipedi

Pneumatici per Velocipedi ed Automobili Marca Stella della rinomata Ditta Pirelli e C., a prezzi di concorrenza

CHIEDERE LISTINI

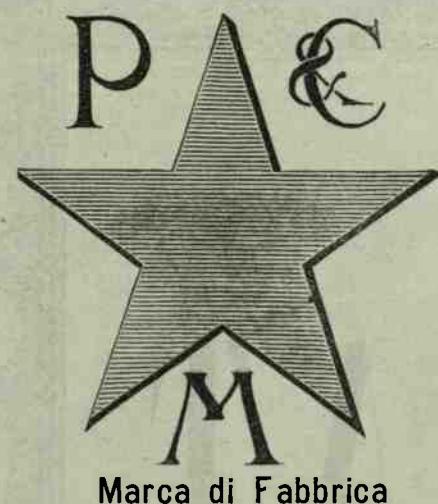


Oesterreichisch-Amerikanische
Gummifabrik = Aktiengesellschaft
Vienna XIII. Breitensee.

Fabbricanti di ogni sorta di camere d'aria, fascie Dunlop,
coperte pronte tipo Dunlop e tipo Continental, e tutti gli
accessori in gomma per Biciclette ed Automobili, nelle più
differenti qualità ed a prezzi convenientissimi.

CAFFÈ PREPARATO PER FAMIGLIE

La SOCIETÀ DEL CAFFÈ DEL VENEZUELA prepara in apposite bottiglie il suo ottimo Caffè per comodo delle famiglie e degli Istituti. — Vedi a pagina 15 i prezzi.



Le Coperture e le Camere d'aria della Ditta PIRELLI & C.

che si raccomandano per la loro ottima qualità, portano,
oltre la Marca depositata STELLA, anche la dicitura

PIRELLI & C.

Le Coperture sono confezionate indistintamente con tela brevettata FLEXOR.

A richiesta possono essere eseguite con forte tela di cotone espressamente confezionata.

Filiali per la vendita: MILANO - TORINO - NAPOLI.

M O M O

seguita a mantenersi il Primo fra i Corridori italiani, grazie
alla sua impareggiabile

“ PEUGEOT ”

Vedere i nuovi modelli Peugeot 1902, non ancora copiati da nessuna Casa,
presso gli Agenti Generali in Italia:

G. C. F. PICENA - Torino

LA SOCIETÀ DEL CAFFÈ VENEZUELA

con Sede centrale in Torino, piazza Carlo Alberto - via Principe Amedeo, 14 - Magazzini generali, via Scuole, 10
assume di far conoscere in Italia i prodotti speciali di Caffè tipo

EXTRA-PORTORICO SUPERIORE E CARACOLITOS-MOKA

specialmente della importante Hacienda-Henriqueta (3000 ettari), già appartenente all'ex-presidente della Repubblica del Venezuela, generale Andrade, hacienda oggi di proprietà della

SOCIETÀ CIVILE - Capitale L. 600,000

(Atti rogati notaio C STA, in Torino, 27 Agosto e 26 Novembre 1901).

TARIFFA DEI PREZZI PRESSO LA SEDE CENTRALE E DEPOSITI IN TORINO

CAFFÈ NATURALE

	marca	Prezzi per ogni		
		250 gr.	500 gr.	1000 gr.
Venezuela tipo Coriente	M	0,80	1,60	3,00
Venezuela Extra Portorico	N	0,90	1,80	3,55
Venezuela Extra Portorico superiore	N S	0,95	1,90	3,75
Venezuela Caracolitos MOKA superiore	N S	1,05	2,00	3,95

CAFFÈ TOSTATO

marca	Prezzo per ogni pacchetto da				
	100 gr.	250 gr.	500 gr.	1000 gr.	
Venezuela tipo Coriente	M	0,40	1,00	2,00	4,00
Venezuela Extra Portorico	M	0,45	1,10	2,20	4,40
Venezuela Caracolitos MOKA superiore	M	0,50	1,20	2,40	4,80
Venezuela Caracolitos Portorico misto	M	0,50	1,15	2,30	4,60

Comunicazione importante alla Clientela delle Province

si riceverà FRANCO di PORTO in TUTTA ITALIA entro eleganti scatole un campionario del nostro Caffè inviando alla nostra Ditta cartolina postale di

Lire 10

un pacco postale contenente

CAFFÈ	Venezuela Extra Portorico superiore gr. 1000	CAFFÈ	Venezuela Extra Portorico superiore gr. 2000	CAFFÈ	Venezuela Extra Portorico superiore gr. 5000
crudo	» Caracolitos Moka superiore » 500	crudo	» Coriente » 1000	crudo	» Caracolitos Moka superiore » 500
»	» Coriente » 500	»	» Caracolitos Moka superiore » 500	»	» Caracolitos Moka » 3000
CAFFÈ	» Caracolitos Portorico sup. » 250	CAFFÈ	» Caracolitos Portorico sup. » 500	CAFFÈ	» Coriente » 2000
tosato	» Coriente » 250	tosato	» Coriente » 500	tosato	Totale gr. 10,000
	Totale gr. 2,500		Totale gr. 4,500		

Lire 37

un pacco ferroviario

un pacco postale contenente

CAFFÈ	Venezuela Extra Portorico superiore gr. 2000	CAFFÈ	Venezuela Extra Portorico superiore gr. 5000
crudo	» Coriente » 1000	crudo	» Caracolitos Moka superiore » 500
»	» Caracolitos Moka superiore » 500	»	» Coriente » 2000

Ai Rivenditori per quantitativi superiori ai 100 Kg., prezzi a convenirsi.

LE NUOVE

Automobili F.I.A.T.

MODELLO 1902

La Fabbrica Italiana di Automobili ha creato recentemente un nuovo tipo di vettura leggera che riunisce in sè gli ultimi perfezionamenti studiati nel campo dell'industria automobilistica.

Il telaio è di legno con robusti ~~rinforsi~~ e con transverse metalliche: sovr'esso può applicarsi qualunque forma di carrozzeria. **Gli assi** e le **molle** sono robustissimi: le **ruote**, uguali, sono guernite di gomme Michelin. I vari **cambiamenti di velocità** si ottengono per mezzo di un carter di ingranaggi sempre in presa, di manovra facile e sicura. **La guida** è irreversibile; i **freni** sono istantanei e potenti.

Al detto tipo di telaio si applicano motori di 8, 12, 24 cavalli, con accensione elettro-magnetica, raffreddamento ad acqua con pompa e ventilatore, avviamento graduale, funzionamento silenzioso, economico.

Chiedere il Catalogo illustrato alla
FABBRICA ITALIANA DI AUTOMOBILI - SOCIETÀ ANONIMA
TORINO - Corso Dante, 35-37 - TORINO



Dopo Nizza, Saion, Corbeil, Circuit du Nord
anche nel meeting di

BEAUX LUX

le Vetture leggiere

DARRACQ

trionfarono sopra **60** vetture, vetture leggiere e vetturettes.

QUATTRO vetture inscritte e QUATTRO arrivate:

- | | |
|-------------------------------------|--------------------------------------|
| 1. BARRAS con DARRACQ | 3. EDMOND con DARRACQ |
| 2. HEMERY con DARRACQ | 4. COLLINS con DARRACQ |

La DARRACQ non è solo una vettura veloce, ma anche una vettura resistente ed economica, come viene dimostrato dai risultati di tutte le corse.

Visitate le DARRACQ all'
ESPOSIZIONE

di Torino, dove troverete sempre delle Vetture pronte dal rappresentante generale per l'Italia

E. Wehrheim

TORINO

Via Silvio Pellico



Notiziario Sportivo

AUTOMOBILISMO

LA GYMKANA NEL GIARDINO REALE DI TORINO. — Un pubblico elegantissimo ed affollato rispose all'appello del benemerito Comitato, che in nome dello sport e a pro della carità, ha organizzato questo spettacolo.

Gymkana è, per chi non lo sa, il nome che gli indiani danno a una serie di giochi che eseguiscono a cavallo e che gli inglesi hanno importato in Europa, adattandolo ai giochi che si possono fare coi cavalli, con automobili, conformandolo ai nostri usi e alle nostre abitudini.

La *Gymkana* venne organizzata sotto la presidenza onoraria di S. A. R. la principessa Lætitia e del duca degli Abruzzi e effettiva dell'ing. Mario Vicari, da un Comitato di *sportmen* fra cui erano il conte E. di Bricherario, il conte di Gropello, il cav. Ceriana-Mayneri, il marchese Del Carretto, l'avv. Goria-Gatti, il cav. Martiny, il cav. Lanza, l'avvocato Racca e l'avv. Obert, presidente dell'istituzione *Pro pane quotidiano*, a beneficio del quale era devoluto l'incasso della giornata, che superò le 4000 lire.

Oltre trenta automobili parteciparono alla sfilata e quindi al corso dei fiori, riuscito animatissimo.

Tanto alla sfilata che al corso dei fiori parteciparono in automobile le LL. AA. la principessa Lætitia, la duchessa di Genova e il conte di Salemi, accompagnate dalle loro dame contessa di Boyl e contessa di Cast-Ignovo, e dal conte Fossati Rayneri.

Erano nel corteo le vetture del conte di Bricherario, del cav. Ceriana Mayneri, del cav. Lanza, del cav. Martiny, dell'avv. Goria-Gatti, del cav. Boero, ingegnere Rostanio, ing. Marchesi e Enrico, sig. Mantovani, conte Persano, conte Farcito, prof. Cappa, sig. Lolli, ing. Rosselli, conte Biscaretti, sig. Ceirano, signor Maas (frances).

I giochi, abbastanza interessanti, si svolsero ordinati, e rimasero vincitori nel seguente ordine:

1^a corsa. *Travestimenti*. — Premio dei benefattori del « Pane Quotidiano »: conte Biscaretti.

2^a corsa. *Refazione*. — Premio di Sua Altezza Reale la duchessa Lætitia: signor Rosselli.

3^a corsa. *Coppa d'acqua con pesci vivi*.

— Premio del senatore Casana: tenente Farcito.

4^a corsa. *Scatole con piccioni*. — Premio di S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova: Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi, ceduto al sig. Mantovani, secondo arrivato.

5^a corsa. *Ratto delle Sabine*. — Premio di S. A. R. la duchessa Isabella di Genova: Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi.

6^a corsa. *Dirigibilità*. — Premio di S. A. R. la principessa Lætitia: sig. Maas.

7^a corsa. *Sacchi a Sorpresa*. — Premio di S. A. R. la principessa Elena, duchessa d'Aosta: Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi, ceduto al secondo arrivato, signor Lanza.

Dopo i giochi, seguì un brillantissimo corso di fiori, al quale parteciparono le Principesse e tutti gli automobilisti con vetture elegantemente addobbate.

A questi furono donati i seguenti premi:

1^o Sig. avv. Goria-Gatti, premio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

2^o Sig. Levi, premio di S. A. R. la principessa Lætitia.

3^o Conte di Bricherario, premio di S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta.

4^o Cav. M. Ceriana, premio dei beneficiari del « Pane Quotidiano ».

Come risulta dalla lista dei premiati, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con rara abilità, ha vinto tre primi premi, due dei quali ha generosamente ceduto ai secondi arrivati.

LE CIRCUIT DU NORD. — La prova di velocità si svolse nei giorni 15 e 16 maggio nonostante lo stato disastrato delle strade, che contribuì a decimare straordinariamente il numero di coloro che poterono compiere l'intero percorso.

Alla partenza si presentarono 56 concorrenti: la prima tappa (km 410) fu compiuta da soli 33 nel termine legale di 21 ore.

Alla partenza della seconda tappa (km 482) si presentarono 37 e giunsero solo 21.

Ventuno su cinquantasei a percorrere 892 km, danno un'idea dello stato orribile dell'itinerario, che destava serie apprensioni ed imponeva la massima prudenza anche ai più audaci.

Giunse primo Maurice Farman che compì i primi 410 km in ore 45' 5" 45, e si mantenne primo anche nella seconda

tappa quantunque avesse, sin dalla partenza, rotta una molla alla vettura.

Ecco i primi tre arrivati di ogni categoria coi relativi tempi:

Vetture (da 650 a 1000 kg, due posti occupati) — Farman, 40 HP, 12' 1' 52" 3/5; Jarrot, 40 HP, 13' 9' 12" 4/5; Rutishanser, 12 HP, 16' 6' 54" 3/5.

Vetture leggiere (da 400 a 650 kg, due posti occupati) — Marcellin, 20 HP, 13' 9' 22" 3/5; H. Farman, 16 HP, 14' 16' 14" 1/5; Rigolly, 18 HP, 16' 37' 9" 3/5.

Vettorette (da 250 a 400 kg, un posto occupato) — Gius, 9 HP, 18' 10' 30" 3/5; Oury, 9 HP, 16' 23' 20" ; Cormier, 9 HP, 17' 21' 31" 4/5.

Motocicli (da 50 a 250 kg, un posto) — Bordeaux, 6 HP, 16' 18' 36" 3/5.

Motociclette — Bucquet, 2 HP, 33' 53" 6'.

Ricordiamo che tutti i motori erano ad alcool.

COTILLON AUTOMOBILISTICO è la prima festa motorista che si terrà nel recinto dell'Esposizione d'Arte Decorativa Moderna a Torino, domenica 8 giugno. È una novità, che richiede due parole di spiegazione.

Il *Cotillon automobilistico* consiste nel permettere a fare una passeggiata nel Parco del Valentino, sopra automobili guidate dai rispettivi proprietari quelle signore che avranno estratto a sorte un biglietto numerato.

La signora che avrà estratto il biglietto numerato riceverà una elegante cartolina artistica, munita di un tagliando da valere per la passeggiata sopra la automobile, corrispondente al colore od al motto indicato sul tagliando.

La passeggiata durerà una diecina di minuti, ed il proprietario dell'automobile offrirà in omaggio alla signora che avrà preso parte alla passeggiata un elegante « Ricordo » fatto appositamente preparare dal Comitato.

Lo scopo di questo *Cotillon* è di meglio diffondere la conoscenza dell'automobile e di vincere le prevenzioni che regnano tuttora contro questo moderno mezzo di locomozione.

Tutti i motoristi volenterosi che corosamente concorreranno a questa opera di propaganda riceveranno dal Comitato un grazioso distintivo ricordo.

LE DATE DELLA CORSA PARIGI-VIENNA. — La corsa Parigi-Vienna avrà luogo a quanto sembra nei giorni 25, 26, 27 giugno.

Se qualche *ukase* governativo non viene a togliere allo sport automobilistico anche questo avvenimento, sarà questa la grande prova classica di quest'anno.

Tra gli iscritti figura il signor Wehrheim di Torino.

UNA BRILLANTE PERFORMANCE. — Il cav. Agnelli consig. delegato della F. I. A. T. è partito il 24 mattina con una vettura modello 1902 dallo stabilimento di corso Dante alla volta di Roma e Napoli allo scopo di provare su un percorso lungo la resistenza della nuova vettura.

Da telegrammi giunti, ci risulta che partito alle 5 del mattino da Torino arrivava alle 17,50 a Pisa, malgrado le strade fangose, il vento contrario e parecchi incidenti ai pneumatici.

Il 25 ripartiva da Pisa alle 5 e alle 16 giungeva a Roma con due ore di fermata a Grosseto.

Il terzo giorno da Roma raggiungeva Napoli in sole 6 ore malgrado un'ora di fermata causa guasti alle gomme.

Il risultato fu quindi brillantissimo, sia per la macchina che per l'ottimo *chauffeur*, che ha raggiunto pienamente la dimostrazione che si era proposto.

La performance è tanto più notevole in quanto erano col cav. Agnelli sulla vettura un meccanico e un altro signore.

CICLISMO

IL RECORD TURISTICO TORINO-BERLINO. — Il noto routier torinese Foa Paolo, che già l'anno scorso compì un lungo viaggio turistico visitando tutta la Spagna, sta preparandosi per un nuovo *tour de force*. Nei primi giorni di luglio il Foa intraprenderà un viaggio di 3000 chilometri. Da Torino si porterà

ESPOSIZIONE

dell'AUTOMOBILE e del CICLO

Dal 6 al 10 giugno: Corso pratico per la montatura, smontatura e conservazione dei pneumatici.

Dal 10 al 15 giugno: Gran Concorso di montatura e smontatura.

1000 LIRE DI PREMI

Domandare regolamento allo stand
dell'Agenzia Italiana Pneumatici

MICHELIN

a Milano quindi per Verona passerà in Austria e di là in Baviera dirigendosi poi alla capitale della Germania. Il Foa intende compiere detto viaggio in 12 giorni.

Del nuovo record turistico terremo informati i lettori.

VERHEYEN, il noto ex-corridore ciclistico, fu vittima d'un grave incidente automobilistico mentre viaggiava da Parigi alla volta di Firenze.

Presso Montereau la vettura in una svolta slittò e proiettò l'infelice giovane contro un albero spaccandogli il cranio.

JACQUELIN e **PIARD** saranno i rappresentanti ufficiali della Francia alle prossime gare di campionato mondiale di Roma.

DEI IN RUSSIA. — Il corridore italiano Dei, che da qualche tempo trovasi in Russia insieme a Cisotti, vinse una importante gara a Kiew, seguito dal suo connazionale.

IPPICA

UN PREMIO DI 50,000 FRANGHI A CHANTILLY. — Il premio di Diana (50,000 franchi, 2100 metri circa) disputatosi domenica a Chantilly, ha dato il seguente risultato:

1. *Kizil Kourgan* (W. Pratt); 2. *La Loreley* (Milton Henry); 3. *Marouette* (J. Reiff).

Non piazzati: *Servatrix* Laura, *Basse Terre*, *Ille Bardelle*, *Dolly Queen*, *Lisette*, *Silviane*, *Gabrielle d'Estrées*, *Alistra*.

IL 2° CONGRESSO IPPICO NAZIONALE A TORINO. — Avrà luogo in occasione del Concorso ippico Internazionale, e più precisamente si terrà nell'aula del palazzo Carignano nei giorni 10 giugno e seguenti (nel mattino).

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:

1. Nomina dell'ufficio di presidenza;
2. Relazione del Comitato e del primo congresso; presentazione dello statuto e costituzione della Società ippica nazionale;
3. L'agricoltura moderna ed il suo cavallo; relatore Dialma dott. Bonora di Mantova;
4. Necessità delle esposizioni periodiche

provinciali e circondariali; relatore dottore A. Venuta della Scuola veterinaria di Torino.

SCHERMA

GRANDE ACCADEMIA DI SCHERMA AL CIRCOLO FELSINEO DI BOLOGNA. — Domenica scorsa si tenne una riuscissima accademia di scherma al Circolo *Felsineo* di Bologna. Grande folla di eleganti signore e signori vi accorse. Brillantissimi gli assalti. Vi furono assalti di spada fra D. Ferrari-Segre, di sciabola fra il dilettante Oliva ed il maestro Gandini, ammiratissimo per la sua valentia. Seguirono gli assalti di spada fra il maestro Concato e il dilettante Vannucchi, fra Macchidoro e S. Roffeni (sciabola); Zamorani e De Ferrari (spada). Chiudeva la prima parte un brillantissimo assalto fra i maestri Gandini e Concato.

Nella seconda parte vi furono assalti fra i tenenti Pirzio-Biroli e Semprini; tra Zori e Gondoni (sciabola), e tra Roffeni e Pepe.

Seguì uno splendido assalto fra il capitano Rattazzi ed il tenente Pirzio-Biroli (spada). Ambedue ammiratissimi.

Si ebbe ancora un assalto fra il maestro Concato ed il maestro Torrioni (spada), destando poco interesse.

Il *clou* della serata è stato l'assalto fra il maestro Gandini ed il maestro Vannucchi, direttore tecnico del *Felsineo*. Ne riuscì un assalto splendido indimenticabile, talché infiniti applausi salutarono i due forti campioni. La scommessa era tenuta del maestro Vannucchi e dall'ingegnere Calzoni, direttore del Circolo.

GINNASTICA

SAGGIO GINNASTICO A VENEZIA. — Nell'ampia Palestra Marziale ebbe luogo domenica il grande saggio ginnastico delle scuole femminili, che riuscì splendidamente. Presenziavano il sindaco conte Grimani, l'on. Fradeletto e una folla d'invitati.

Il prof. Gallo, dopo un breve discorso applaudito, fece svolgere alle bimbe tutti gli esercizi del programma, di bellissimo effetto i cambiamenti di fronte, i piegati

menti del busto e la sfilata. Applausi e bis a tutti gli esercizi.

La festa gentile si chiuse con brevi parole del sindaco, e dell'on. Fradeletto.



CANOTTAGGIO

IL MATCH PARIGI-LIONE. — Lunedì si è disputato a Parigi il terzo match a otto vogatori fra la Società nautica della *Basse-Seine* e la Federazione Lyonese.

Vinse il primo equipaggio per quattro lunghezze, coprendo i 4000 metri in 12' 57".

IL 20° MATCH A OTTO REMATORI A PARIGI. — Si è disputato domenica. Erano in gara il Rowing-Club e la Società Nautica della *Marne*. Il percorso era di 6000 metri. Dopo 4000 metri il Rowing avanzò, e giunse primo al traguardo per due lunghezze e mezza.

LE GARE SOCIALI DELLA SOCIETÀ VENEZIANA CANOTTIERI BUCINTORO che dovevano effettuarsi domenica 18, causa il fortissimo vento e mare agitissimo dovettero esser sospese. Esse saranno rimandate alla seconda domenica di giugno, dovendo ora i canottieri allearsi seriamente per le gare di Torino.

TIRO

TIRO AL PICCIONE. — A Vichy nei mesi di giugno e luglio avranno luogo delle grandi gare di tiro al piccione con ricchi premi. La riunione si aprirà domenica 15 giugno ed il *clou* della riunione sarà il *grand prix du Cercle International de Vichy* di lire 5000 che si disputerà il 24 e il 25 agosto.

SPORT PEDESTRE

LA GRANDE RIUNIONE DI PAVIA.

— Alla presenza di un pubblico numerosissimo e scelto si effettuarono domenica le grandi gare pedestri indette dall'infaticabile Club *Juventus* che interessarono assai.

Ecco nella cronaca:

Corsa velocità (m. 150). 1. Ghezzi A. del Podisti Club di Milano, 2. Pizzi E. della Sempre Avanti di Pavia, 3. Gobetti T. id. Arrivo emozionante, tempo imp. 17' 3/5.

Corsa di Mezzofondo (m. 1000). 1. Fanelli Pietro del Club Podistico di Moncalvo, in 2' 54" 4/5, 2. Erba di Monza, 3. Bernardi della Sempre Avanti di Pavia.

Corsa di resistenza (km. 18). 1. Reviglio Domenico del Club «La Vittoria» di Milano, 2. Almagion di Bergamo, 3. Negher del Club *Juventus* di Pavia.

Il campione italiano Volpati, partito fra i favoriti, dovette ritirarsi dopo 7 km. per una escoriazione ad una gamba. — Tempi impiegati 50' 50".

Gara di marcia. (km. 18). 1. splendidamente, Gavina Emilio del Club *Juventus* di Pavia in ore 1, 18' 21", 2. distanziato. Carminati F. del Club Podistico di Milano, 3. Giorgi del Club *Vittoria*.

Corrispondenza

Firenze. Riberai Alberto. Grazie infinite; le fotografie ci giunsero troppo tardi per essere pubblicate. Non ci dimentichi in altra occasione con maggior sollecitudine. — *Lipsia*. Brambilla. Grazie. Pubblicheremo appena si presenterà l'occasione. — *Milano*. Perrone. ricevuto andrà. Saluti a tutti. Spediti numeri arretrati.

DITTE RACCOMANDATE

Milano - Hôtel Suisse, via Visconti, 15, vicinissimo a Piazza del Duomo. Luce elettrica, bagni. Unico Hôtel in Milano con giardino, rimessi per biciclette. **Garage - Benzina - Meccanico.**

Alessandria. Albergo Nazionale, Savoia, via Milano, 31. - Vicinissimo strada naz. Torino-Milano. Prezzi modici. **Garage. Benzina.**

Premiata Officina Meccanica **ALFREDO LAZZATI e C.**
Via Moscova, 70 - MILANO

MOTORI a benzina con magnete accenditore per imbarcazioni — Automobili — Dinamo — Trebbiatrici da montagna — Pompe centrifughe — Ghiacciaie — Motocicli — Velocipedi — Pattini a sfere — Timbri a fuoco — Magnete dinamo. Cataloghi gratis.

BARNETT & SCOTTI

MILANO

Materiale di costruzione ed accessori per Velocipedi CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER L'ITALIA DELLE RINOMATE SERIE:

“CITO” dello Cito Fahrradwerke di Colonia. Serie “per BICICLETTE, TANDEMS, FURGONCINI.”

“KYNOCHE MARCA TRE CARTUCCE della Kynoch Ltd di Birmingham. Fabbrica d'armi e serie per biciclette.

Specialità in camere d'aria INGLESI
Deposito delle rinomate coperture CONTINENTAL



I Prodotti di Carni conservate, Conserve alimentari ed Estratti di carne della

DITTA

S. GRABINSKI e C.

BOLOGNA

sono assolutamente indispensabili ad ogni Courista, Ciclista, Automobilista, Alpinista, ecc.

Ultima creazione della Ditta:

Brodo Grabinski in boules

LISTINO GRATIS A RICHIESTA

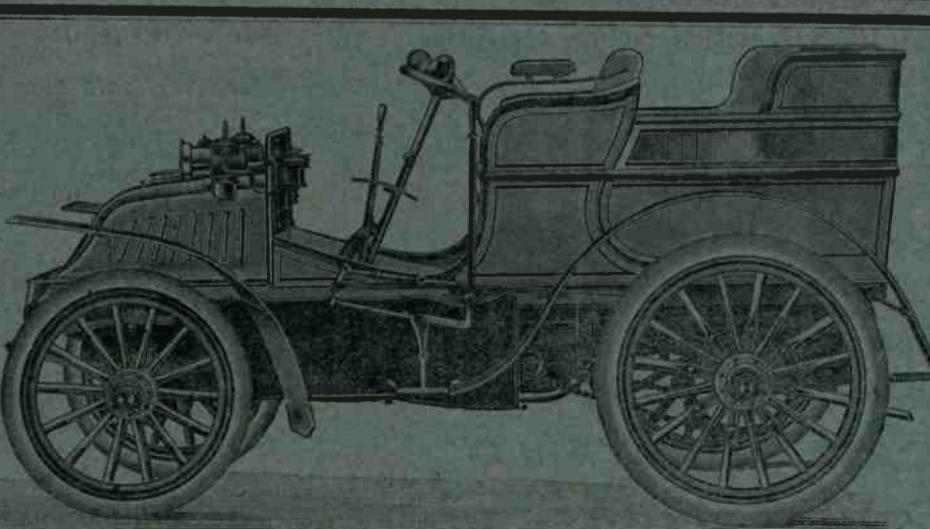
Officine - **GIUSEPPE RICORDI** - Automobili

MILANO - Via Pa. Tenaglia, n. 9 - **MILANO**

Rappresentanze delle migliori Case di Europa. Vettura Panhard-Levassor a pronta consegna. Pronte e disponibili numerose Vettura e Vetturette, nuove e d'occasione.

Ricco assortimento d'accessori

VASTO GARAGE = COMPLETO ATÉLIER



MILANO

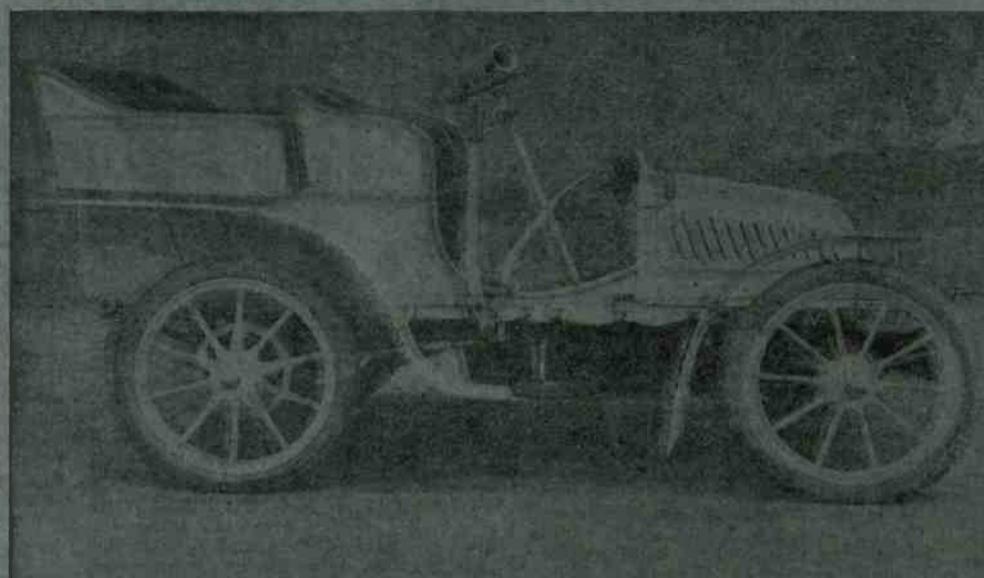
Via Francesco Melzi, 3

MILANO

Via Francesco Melzi, 3

Isotta Fraschini e C.

Vetture leggere
da 6 1/2 - 8 - 12 HP
Tutte le forme di automobile



Indirizzo telegрафico: **Automobili - Milano**,
"Automobili - Milano",
Telefono num. 24-39

ISOTTA FRASCHINI e C., Rappresentanti per l'Italia delle Case:

RENAULT Frères, di Billancourt -

Vetture leggere da 8 HP (motore De Dion)
col nuovo cambiamento di velocità

ASTER, di Saint-Denis -

Motori da 6 1/2 - 9 HP a un cilindro.

Motori da 5 - 12 HP a due cilindri con regolatore.

La Bicicletta

Rambler

anche per il 1902

sarà la preferita per eleganza,
scorrevolezza e solidità

La vendita in Torino quest'anno si
farà **ESCLUSIVAMENTE** presso

V. CROIZAT

Agente generale per l'Italia
VIA GIOBERTI, 11-13

presso il quale sono pregati di rivolgersi tutti i possessori di bici-
clette **Rambler**, ancorchè dal medesimo non direttamente acqui-
state, per quanto potesse loro occorrere.

Completo assortimento di tutti i Modelli 1902
e di tutti i pezzi di ricambio.

Cataloghi, attestati, istruzioni, ecc. gratis a richiesta.

VETTURETTE

5 Cavalli

Motore verticale avanti

Velocità fino a 45 km. all'ora.

Prezzo Franchi 3500.

PEUGEOT

Ing. **A. Tacconis** Rappresentante generale per l'Italia



VETTURE

10 e 20 Cavalli

Motore verticale avanti

4 Cilindri

Velocità fino a 80 km. all'ora.

Vetture leggere

Cavalli 6 1/2

Motore verticale avanti

Monocilindrico.

Prezzo Franchi 4800.

DITTA CARLO FESTA e C°

ROMA - Via Due Macelli, 59 B - ROMA

Gran Garage con Officina per Riparazioni

ROMA - Via Corsi, 18 - ROMA.

Vetture leggere

8 Cavalli

Motore verticale avanti

2 Cilindri.